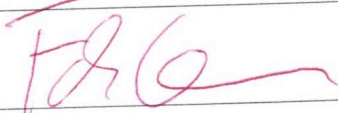

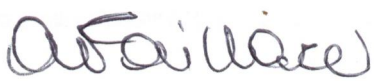
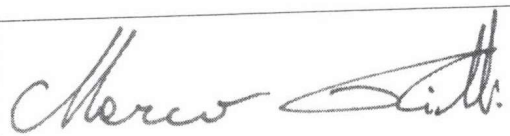


ISTITUTO COMPRENSIVO "NARCISI"
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GLI
EDIFICI ADIBITI AD USO SCOLASTICO

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
via degli Anemoni 10
Milano

Data ultimo aggiornamento

DATORE DI LAVORO	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
Fabio Marino	CARBONESANO
	

MEDICO COMPETENTE	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Alida Alfonsa Faillace	Piatti Marco
	

REVISIONI del DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

N.	Data	Oggetto
0	24/1/2019	Stesura documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 81/2008 (v18s10)
1	17/9/20	Aggiornamento
2	23/10/20	Aggiornamento

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	7
3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	8
3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
4. DATI GENERALI	9
4.1 ESCLUSIONI	9
4.2 TIPO DI ATTIVITA'	11
5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	12
6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	13
7. MISURE GENERALI	14
7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	14
7.2 DISPOSITIVI DI APERTURA DELLE PORTE	15
7.3 FIBRE (AMIANTO, FAV,..)	16
7.4 SUPERFICI VETRATE INTERNE	21
7.5 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI	21
7.6 PARAPETTI IN VETRO	22
7.8 CANCELLO MOTORIZZATO	23
7.9 CANCELLI A BATTENTE	23
7.10 PERCORSI DI ACCESSO	24
7.11 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI ALUNNI	24
7.12 RISCHIO SISMICO	29
7.13 RISCHIO DISSESTO IDROGEOLOGICO	30
7.14 ARREDI SCOLASTICI	32
8. ACCESSIBILITÀ DELL'EDIFICIO	33
8.1 SERVOSCALA PER DISABILI	34
9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	36
9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	36
9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO	38
9.3 DOTAZIONE PER ADDETTI ANTINCENDIO	39
9.4 SEPARAZIONI	41
9.5 COMPARTIMENTAZIONE	41
9.6 SISTEMA DI ALLARME	42
9.7 VIE DI ESODO	43
9.8 ESTINTORI	52
9.9 RETE IDRANTI	54
9.10 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	55
9.11 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	57
9.12 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI/SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ	59
9.13 NORME DI ESERCIZIO	61
10. SERVIZI GENERALI	63
10.1 SERVIZI IGIENICI	63
10.2 LAVABI	64

10.3 PULIZIE	64
10.4 IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI	64
11. ASPETTI DESCRITTIVI GENERALI	64
12. UFFICI	68
13. AULE DIDATTICHE	68
14. AULA MULTIFUNZIONE	69
15. AULE SPECIALI	69
15.1 LABORATORIO DI INFORMATICA SEMINTERRATO	69
15.2 LABORATORIO DI INFORMATICA SEMINTERRATO	70
16. PALESTRA	71
17. BIBLIOTECA	75
19. AREE ESTERNE	77
20. CENTRALE TERMICA	80
21. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	80
22. IMPIANTO DI TERRA	82
23. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	83
24. RADON	85
25. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI	86
26. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)	86
27. PRIMO SOCCORSO	89
27.1 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	89
27.2 PACCHETTO DI MEDICAZIONE	90
27.3 defibrillatore	91

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai fini della redazione del presente documento si è fatto riferimento al Decreto Legislativo 81/2008 e sono stati adottati i seguenti criteri.

.

a) Rischi correlati all'edificio, agli impianti ed alle attrezzature

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine e le attrezzature utilizzate.

L'analisi di quanto sopra esposto viene attuata in due momenti distinti: la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici.

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche della struttura, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature e delle sostanze utilizzate nelle attività svolte al fine di accertarne:

- l'esistenza;
- la completezza;
- la conformità alla normativa vigente.

I sopralluoghi, hanno lo scopo di verificare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono.

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ▣ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 1. agli impianti tecnologici installati
 2. alle apparecchiature e attrezzature utilizzate
- ▣ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ▣ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ▣ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ▣ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ▣ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore.
- ▣ In mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale

b) Rischi correlati all'attività di lavoro

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative è stata effettuata l'analisi delle attività al fine di:

- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività svolte e l'ambiente in cui sono svolte,
- individuare i lavoratori esposti,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),

- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

La revisione della valutazione sarà attuata, conformemente a quanto previsto all'art. 29 comma tre del D.Lgs. 81/2008, ogniqualvolta vengano introdotti sostanziali cambiamenti negli ambienti di lavoro e/o nell'organizzazione del lavoro, ovvero cambino le norme di legge e/o conoscenze in materia.

2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di primo soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso)
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio;
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità 1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 4**

4. DATI GENERALI

In data 24 gennaio 2019 il sig. Piatti Marco dello Studio Associato 81, al quale la Direzione della scuola ha affidato l'incarico di redigere il documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008, ha svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dall'Istituto

Il sopralluogo è stato svolto alla presenza di un collaboratore scolastico

L'immobile é costituito da un edificio sviluppato su 3 piani fuori terra (piano terra e relativo piano rialzato, primo e relativo piano rialzato, e secondo piano rialzato) ed un piano seminterrato (Il piano definito "seminterrato" è di fatto un piano fuori terra in quanto ha più di 1/3 della superficie che si affaccia su cortile),

Ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 l'edificio è stato realizzato in data anteriore al 18 dicembre 1975.

Dalle informazioni raccolte si evidenzia che l'edificio è stato oggetto di importanti ristrutturazioni, pertanto ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 parte dell'edificio si considera realizzato in data successiva all'entrata in vigore del D.M. 26/8/1992.

Al momento del sopralluogo il massimo affollamento previsto è pari a 340 persone, pertanto ai sensi del D.M. 26/8/92 la scuola è classificabile "tipo 2".

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In relazione alla classificazione della scuola, ed alla classificazione della attività antincendio:

- secondo il DM 7/8/2012

-secondo il DM 26/8/92

non superare assolutamente il massimo affollamento di 500 persone [Priorità 1]

4.1 ESCLUSIONI

Preso atto del fatto che all'interno degli edifici in cui è ospitato l'Istituto sono presenti aree non direttamente accessibili da parte del datore di lavoro e che quindi non possono essere oggetto di controllo/sorveglianza da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione; tenuto conto del fatto per altre aree non è stato possibile eseguire una

valutazione approfondita circa il loro stato di conformità alla norma in quanto l'Ente Locale obbligato ex Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/08 non ha provveduto a consegnare copia della documentazione obbligatoria o la stessa non è risultata essere completa; considerata la presenza di aree che sono soggette permanentemente o temporaneamente alla responsabilità di altro datore di lavoro, al fine della presente valutazione dei rischi sono escluse, totalmente o parzialmente le seguenti zone, ancorché contigue (o interne) e pertinenti agli edifici scolastici:

DESCRIZIONE DELL'AREA	STATO DI FATTO	DATORE DI LAVORO RESPONSABILE	CRITERIO DI GESTIONE ATTUATO
LOCALE COTTURA o PREPARAZIONE E SMISTAMENTO DEI PIATTI	LOCALI SOGGETTI PERMANENTEMENTE AD ALTRO DATORE DI LAVORO	AZIENDA APPALTATRICE IL SERVIZIO DI REFEZIONE	Redazione D.U.V.R.I. (1)
LOCALE LAVAGGIO			Redazione D.U.V.R.I. (1)
DEPOSITO E DISPENSA IN USO ALL'AZIENDA APPALTATRICE			Redazione D.U.V.R.I. (1)
SPOGLIATOI E SERVIZI IGIENICI DEL PERSONALE DEL REFETTORIO			Redazione D.U.V.R.I. (1)
ALLOGGIO CUSTODE COMPLETO DI TUTTE LE PERTINENZE INTERNE ED ESTERNE		ENTE PROPRIETARIO O CUSTODE	Vigilanza indiretta e limitata (2)
LOCALI TECNICI QUALI LA CENTRALE TERMICA, LA CABINA ELETTRICA, LA SALA MACCHINE DELL'ASCENSORE, IL LOCALE DI PRESSURIZZAZIONE DEGLI IDRANTI ETC.		ENTE PROPRIETARIO O DITTA EROGATRICE LA FORNITURA	Vigilanza indiretta e limitata (2)
LOCALI UTILIZZATI COME DEPOSITO IN VIA ESCLUSIVA DALL'ENTE LOCALE PROPRIETARIO		ENTE PROPRIETARIO	Vigilanza indiretta e limitata (2)
LOCALI CONCESSI IN USO IN VIA ESCLUSIVA DA PARTE DELL'ENTE LOCALE AD ASSOCIAZIONI ESTERNE DI VARIO GENERE CHE NON RENDONO ALCUN TIPO DI SERVIZIO ALL'ISTITUTO	ENTE PROPRIETARIO O ASSOCIAZIONE	Redazione D.U.V.R.I. (1)	
PALESTRE, SPOGLIATOI O ALTRI LOCALI UTILIZZATI IN ORARIO NON SCOLASTICO	LOCALI SOGGETTI TEMPORANEAMENTE AD ALTRO DATORE DI LAVORO	ENTE PROPRIETARIO O ASSOCIAZIONE SPORTIVA O COOPERATIVA	Redazione D.U.V.R.I. (1)
LOCALI CONCESSI IN USO AI CENTRI ESTIVI			Redazione D.U.V.R.I. (1)
LOCALI TECNICI QUALI LA CENTRALE TERMICA, LA CABINA ELETTRICA, LA SALA MACCHINE DELL'ASCENSORE, IL LOCALE DI PRESSURIZZAZIONE DEGLI IDRANTI ETC.	LOCALI NON UTILIZZATI COME LUOGHI DI LAVORO DALLA SCUOLA E NON DIRETTAMENTE ACCESSIBILI	ENTE PROPRIETARIO	Vigilanza indiretta e limitata (2)
INTERCAPEDINI ORIZZONTALI E VERTICALI			Vigilanza indiretta e limitata (2)
SOTTOTETTI NON UTILIZZATI DALL'ISTITUTO			Vigilanza indiretta e limitata (2)
TETTI PIANI E INCLINATI CON RELATIVI ELEMENTI ACCESSORI (MANTI DI COPERTURA, TEGOLE, CORDOLI, GRONDAIE E PLUVIALI, CAMINI ETC.)			Vigilanza indiretta e limitata (2)

(1) La redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (D.U.V.R.I.) ai sensi dell'Art. 26 D.Lgs 81/08 viene regolarmente richiesta all'Ente Locale committente dei contratti quali la refezione o la manutenzione. In assenza di contratto di appalto o di prestazione d'opera viene richiesta all'Ente Locale la redazione di un protocollo d'intesa che permetta la regolamentazione delle interferenze.

(2) Con il termine "vigilanza indiretta e limitata" si intende che il Dirigente Scolastico esegue le seguenti attività:

- i. Richiede periodicamente all'Ente Locale proprietario di effettuare le ispezioni ed i controlli periodici e fornire riscontro formale all'Istituto di tali controlli ai sensi dell'Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/08;
- ii. Segnala prontamente al proprietario la presenza di anomalie riscontrabili a seguito di un evento (caduta di tegola, elementi del controsoffitto, parti di intonaco etc.) o riscontro visivo (presenza di fessurazioni, infiltrazioni etc.) per i necessari interventi sempre in riferimento al suddetto Art. 18 comma 3;
- iii. Valuta il rischio sulla base dei riscontri ottenuti ai sensi del punto i);
- iv. Prende opportuni provvedimenti di delimitazione o chiusura degli spazi a rischio nel caso in cui riscontrasse evidenti segnali di pericolo concreto e attuale di danno agli allievi.

4.2 TIPO DI ATTIVITA'

L'ente cui fa riferimento il presente documento è un Istituto di Istruzione Statale, rientrante nell'elenco di cui all'Art. 3 comma 2 del D.Lgs 81/08.

Con riferimento agli obblighi derivanti dal D.Lgs n° 195 del 2003 e ripresi dall'Art. 32 comma 2 del Testo Unico sulla Sicurezza in materia di individuazione di Responsabili e Addetti S.P.P. in possesso di attestato di frequenza a corsi di apprendimento specificamente incentrati sulla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro ed inerenti alle attività lavorative specifiche, il codice di attività prevalente dell'Istituto rientra in uno dei seguenti:

80.10.1 istruzione di grado preparatorio: scuole materne, scuole speciali collegate a quelle primarie

80.10.2 istruzione primaria scuole elementari

80.21.1 istruzione secondaria di primo grado scuole medie

80.21.2 istruzione secondaria di secondo grado. Licei ed istituti che rilasciano diplomi di maturità

80.22.0 istruzione secondaria tecnica, professionale e artistica.

pertanto l'attività svolta è classificabile come ricompresa nel

MACROSETTORE ATECO 8 ISTRUZIONE

5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 prescrive che la valutazione dei rischi ed il presente documento devono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione manterrà aggiornato il presente documento:

- ⇒ sulla base di quanto indicato dall'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008,
- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in archivio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ...),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI -).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Segnalare alla direzione scolastica ed al RSPP qualsiasi incongruenza tra le informazioni contenute nel presente documento ed il reale stato di fatto degli edifici, impianti tecnologici, attrezzature,..... [Priorità 1]

Si precisa che le segnalazioni che perverranno dalla scuola, relativamente alle richieste di manutenzione, interventi di messa in sicurezza, ripristino, e quant'altro di

assimilabile, di fatto costituiscono integrazione al presente documento e come tali debbano essere considerate [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non consentire lo svolgimento di attività né l'uso di attrezzature che non siano esplicitamente richiamate nel presente documento . [Priorità 1]

Segnalare al RSPP qualsiasi incongruenza tra le informazioni contenute nel presente documento ed il reale stato di fatto degli edifici, impianti tecnologici, attrezzature,....[Priorità 1]

6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la scuola sono disponibili documentazioni attinenti la sicurezza:

- Documentazione allegata alla pratica antincendio
 - Varie planimetrie allegate alla pratica antincendio da cui emergono i massimi affollamenti di piano ammessi (100 persone in palestra, 110 persone al seminterrato, 210 persone al piano terra rialzato, 234 al piano primo e primo rialzato, 205 al piano secondo rialzato)
 - Relazione del 15.1.2019 inerente le criticità riscontrate dal progettista antincendio, che dovranno essere oggetto di particolare attenzione da parte della direzione
 - Calcolo del massimo carico di incendio ammesso nella biblioteca (pint1-01), pari a 3451 kg ovvero 12 armadi (da 1,5mx0,60mx2m) -> NON DI OSTACOLO ALL'ACCESSO/USCITA ED ALLE APERTURE DI AERAZIONE PRESENTI -> Si consiglia posizione perimetrale
 - Estratto del registro contatori (43kw) da cui emerge ultimo controllo il 11/5/2022 da cui emergerebbe una verifica dell'impianto di terra (non è comunque disponibile copia del verbale)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della concessione edilizia, del certificato di usabilità, del certificato di collaudo statico del fabbricato, del certificato di idoneità sismica, di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti

[Priorità 1]

Consegnare alla Direzione scolastica una planimetria con evidenziata – per ciascun locale – la/le destinazioni d'uso consentite.

[Priorità 1]

Consegnare alla Direzione scolastica il fascicolo dell'opera (D,Lgs.81/08) ed il piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti (DPR 207/2010 art. 38-regolamento lavori pubblici)

[Priorità 1]

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della documentazione evidenziata nei successivi capitoli.

[Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF, ...) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica.

[Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica documentazione in cui siano indicati gli elementi strutturali dell'edificio (tale documentazione è funzionale alla gestione delle emergenze da terremoto)

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Adempiere alle prescrizioni di cui alla relazione del 15.1.19 a firma del progettista antincendio [Priorità 1]
Il presente documento sarà aggiornato sulla base della documentazione che sarà consegnata dall'ENTE Locale. [Priorità 1]
Rispettare le destinazioni d'uso degli ambienti evidenziata nella documentazione consegnata dall'ente locale [Priorità 1]
Archiviare e rendere disponibili al personale i libretti di uso e manutenzione di tutte le attrezzature, apparecchiature, macchinari,...marcati "CE", assicurandosi che venga rispettato quanto in essi indicato [Priorità 1]

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'allegato IV comma 1.2 del D.Lgs. 81/2008.

7.2 DISPOSITIVI DI APERTURA DELLE PORTE

Come stabilito dal D.M. 3/11/2004 aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- i dispositivi delle porte che immettono su luogo sicuro o installate lungo i percorsi di esodo o di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 25 devono essere conformi alla norma UNI EN 1125 del 2002.
- i dispositivi delle porte di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 9 ed inferiore a 26 devono essere conformi alla norma UNI EN 179 del 2002.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

Come stabilito dall'art. 4 D.M. 3/11/2004 archiviare la dichiarazione di corretta installazione rilasciata dall'installatore (consegnarne copia alla direzione scolastica).

Dispositivi conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (marcati CE)

Consegnare alla direzione scolastica copia delle dichiarazioni di corretta installazione rilasciate dall'installatore.

Dispositivi non conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (non marcati CE)

I dispositivi di apertura delle porte, che immettono su luogo sicuro o su percorsi di esodo, di ambienti e locali utilizzabili da più di 9 persone contemporaneamente, devono essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G.U. N. 271), aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- in caso di rottura del dispositivo,

- in caso di sostituzione della porta,

Ciò vale in particolare:

- per le porte che immettono su cortile (uscite di sicurezza),
- per le porte installate lungo i percorsi di esodo (es. porte fra corridoi e scale),
- per le porte delle aule.

NB: Contattare la direzione scolastica al fine di individuare correttamente l'affollamento max previsto di ciascun locale dell'edificio.

Manutenzione dei dispositivi

Effettuare la manutenzione dei dispositivi osservando le istruzioni fornite dal produttore del dispositivo installato.

Annotare le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi sul registro di cui all'art. 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37

7.3 FIBRE (AMIANTO, FAV,..)

Il pavimento di alcuni locali è in linoleum (materiale combustibile con probabile percentuale in amianto).

il controsoffitto potrebbe nascondere materiali isolanti a base di fibre.

NON si esclude la presenza di altri materiali contenenti fibre



POSSIBILI FONTI DI AMIANTO (vedi figura)

- Superfici esterne, Sotto rivestimenti di balconi, Lastre di cemento amianto per rivestimenti laterali, Lastre di copertura dei tetti, Stucco (mastice) della finestra,
- Elettrodomestici (Frigoriferi, congelatori, lavastoviglie, tostapane, fornelli, forni, asciugacapelli e stufe portatili),
- materiali di Isolamento (Isolanti vari sciolti, Pannelli isolanti)
- Pavimentazioni (Fogli o piastrelle contenenti amianto)
- Riscaldamento e condutture (Protezione delle fonti di calore, Rivestimento di condutture, Guarnizioni della copertura del portello, Isolanti di tubazioni, Guarnizioni e rivestimento delle pareti)
- Superfici interne (Prodotti acustici in genere, Pannelli fonoassorbenti, Vernici)
- Materiale elettrico (Porta lampade Prese ed interruttori Tubazioni isolanti dei cavi elettrici Incassature corpi illuminanti Contenitori di quadri elettrici)
- Apparecchiatura incorporata (Riscaldatori d'acqua, Cappe, Asciuga vestiti Lavastoviglie)
- Varie Contenitori vari Caminetti prefabbricati Imbottiture di amianto di caldaie e simili Guanti contenenti amianto

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

agli atti dell'istituto, deve essere presente copia della certificazione di verifica (d.m. 06/09/1994) attestante l'assenza di materiali contenenti amianto, in caso di presenza di amianto si chiede la trasmissione del prescritto "programma di controllo";

[priorità 1]

per analogia si ritiene che tale attenzione debba essere estesa a qualsiasi materiale contenente fibre (comprese le FAV)

[priorità 1]

archiviare documentazione nella quale sia evidenziato che i materiali indicati non contengono fibre, in alternativa sottoporre i materiali evidenziati a monitoraggio periodico per accertarne lo stato di integrità nel tempo e adottare le misure di prevenzione e di protezione stabilite dalla normativa vigente: monitoraggio, inertizzazione, sostituzione,; [Priorità 1]

7.3.1 ATTIVITÀ "ESEDI"

Il presente capitolo è finalizzato alla gestione del rischio connessa alla sospetta presenza di amianto nella pavimentazione del plesso (linoleum) e quindi esso è da intendersi a supporto nelle operazioni di pulizia e manutenzione delle pavimentazioni stesse. Mediante questa procedura operativa si vuole garantire il rispetto delle misure di sicurezza da rispettare durante operazioni che possano comportare contatto sporadico e/o accidentale con MCA, quindi rientranti nella casistica di "attività ESEDI" (v. Lettera Circolare della Direzione Generale della Tutela delle Condizioni di Lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in ordine all'approvazione degli Orientamenti pratici per la determinazione delle esposizioni sporadiche e di debole intensità all'amianto nell'ambito delle attività lavorative previste dall'art. 249, commi 2 e 4, del D. Lgs. 81/2008 come modificato dal D. Lgs. n° 106 del 3/08/2009.

S O G G E T T I D E S T I N A T A R I

I contenuti del presente capitolo debbono essere portati all'attenzione:

- del personale dipendente afferente al Plesso ed in particolare del personale collaboratore che effettuerà le eventuali operazioni
- dell'Impresa esterna eventualmente operante all'interno dello stesso.

I destinatari devono essere preventivamente informati e formati, a cura dei Soggetti

preposti, sui rischi derivanti dall'esposizione all'amianto (tramite la consegna del protocollo di gestione amianto).

RACCOLTA PICCOLI DETRITI

Nel caso si rendesse necessaria la rimozione di piccole superfici di materiale MCA (esclusivamente nel caso si presentano già distaccate dal manufatto posto in opera quindi, a titolo puramente indicativo qualora trattasi di: polveri, piccoli detriti, ecc...) si dovrà procedere come segue:

- 1) munirsi di straccio monouso, nastro adesivo, sacco di polietilene;
- 2) preparare un secchio d'acqua;
- 3) bagnare lo straccio e successivamente piegare in quattro parti;
- 4) raccogliere i detriti dalla superficie contaminata;
- 5) ripiegare lo straccio sulla superficie pulita;
- 6) usare tutte le superfici pulite dello straccio;
- 7) riporre lo straccio usato nel sacco di polietilene;
- 8) chiudere con nastro adesivo;
- 9) il nastro adesivo può essere inoltre utilizzato per la raccolta di polveri;
- 10) la procedura non prevede la contaminazione dell'acqua, che può essere smaltita senza precauzioni particolari;
- 11) smaltire correttamente il nastro adesivo utilizzato per raccogliere le polveri e il sacco contenente i residui raccolti.

OPERAZIONI DI MANUTENZIONE

Nel caso in cui si presentino situazioni di danneggiamento della pavimentazione di natura improvvisa ma comunque di scarsa entità dovute, ad esempio, a cause accidentali o ad atti vandalici (piccole rotture di mattonelle viniliche, graffiature su tramezzi, ecc...), è necessario intervenire immediatamente con appropriati restauri, utilizzando idonei materiali incapsulanti volti ad eliminare il più possibile il rischio di dispersione di fibre. E' altresì necessario provvedere anche alla pronta ed immediata chiusura delle fessurazioni e rotture che si dovessero riscontrare operando come segue:

1. le operazioni di risanamento dovranno essere sempre preventivamente concordate con il RSPP
2. eseguire le attività in assenza di normale attività nel sito (quindi prima dell'inizio oppure al termine della giornata lavorativa), verificando in particolare che via assenza di bambini;
3. non rimuovere o disturbare la pavimentazione o parte di essa durante le operazioni (eventuali residui dovranno essere eliminati come da procedura precedente);
4. munirsi di straccio monouso, nastro adesivo, sacco di polietilene;
5. preparare un secchio d'acqua;
6. bagnare lo straccio e successivamente piegare in quattro parti;
7. raccogliere i detriti dalla superficie contaminata;
8. ripiegare lo straccio sulla superficie pulita;
9. usare tutte le superfici pulite dello straccio;
10. riporre lo straccio usato nel sacco di polietilene;
11. chiudere con nastro adesivo;
12. il nastro adesivo può essere inoltre utilizzato per la raccolta di polveri;
13. la procedura non prevede la contaminazione dell'acqua, che può essere smaltita senza precauzioni particolari;
14. smaltire correttamente il nastro adesivo utilizzato per raccogliere le polveri e il sacco contenente i residui raccolti.
15. sigillare le fessurazioni tra piastrelle con i comuni prodotti in commercio ma utilizzando allo scopo comunque vernici spray sigillanti;
16. dopo gli interventi effettuare un'accurata pulizia finale ad umido.

MISURE DI SICUREZZA

Si ricorda, che le tipologie d'intervento (raccolta detriti, manutenzione e/o riparazione di MCA), di cui sopra, debbono comunque soddisfare le seguenti condizioni, che debbono essere tutte verificate:

- si debbono esplicitare su MCA in matrice compatta;
- si debbono volgere per un massimo di 60 ore l'anno
- ogni intervento non deve durare più di 4 ore per singolo intervento (comprensivo del tempo per la pulizia del sito, la messa in sicurezza dei rifiuti e la decontaminazione dell'operatore);
- non possono essere previste per più due volte al mese.
- Devono essere eseguite con Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) delle vie respiratorie, che dovranno avere un fattore di protezione operativo non inferiore a 30.

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Non consentire la manomissione delle pavimentazioni se non in accordo con quanto indicato nel presente capitolo [Priorità 1]

Non consentire la manomissione dei materiali sospetti di contenere amianto [Priorità 1]

Rispettare le indicazioni del presente capitolo [Priorità 1]

7.4 SUPERFICI VETRATE INTERNE

Nella scuola sono presenti superfici vetrate interne (es: vetri tra le aule ed i corridoi).

Alcune porte sono realizzate in vetro; sulla superficie vetrata delle porte non sono apposti segnali che evidenzino la presenza della porta

sono presenti specchi appesi alle pareti

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che le superfici vetrate interne siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697: prospetto 2 - punto 3 (requisiti minimi per vetri interni). [Priorità 1]

Se i vetri utilizzati non fossero conformi, provvedere alla loro sostituzione; installare vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697, in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati o rimuovere i vetri [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate [Priorità 1]

Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l' apposizione di opportuni segnali ad altezza occhi (150/170 cm) [Priorità 1]

7.5 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI

Le uscite di sicurezza sono in vetro anche nella parte inferiore al metro.

I serramenti esterni (porte, finestre, ...)risultano realizzati in vetro

Alcune porte sono realizzate in vetro; sulla superficie vetrata delle porte non sono apposti segnali che evidenzino la presenza della porta

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che i vetri siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI: prospetto 2 - punto 3 (requisiti vetri esterni) [Priorità 1]

Se i vetri utilizzati non fossero conformi, provvedere alla loro sostituzione; installare vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697, in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate [Priorità 1]

Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l' apposizione di opportuni segnali ad altezza occhi (150/170 cm) [Priorità 1]

7.6 PARAPETTI IN VETRO

Nella scuola sono presenti parapetti in vetro (.....), ovvero superfici vetrate ad altezza inferiore a 100 cm da filo pavimento che prevengono cadute nel vuoto da altezze superiori ad 1m.

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che le superfici vetrate che svolgono la funzione di parapetto (protezione contro il rischio di caduta) sia conforme a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 prospetto 1 punto 5 (che offre sicurezza maggiore) [Priorità 1]

Se il vetro utilizzato non fosse conforme, adottare uno dei seguenti provvedimenti:

- installare un parapetto alto almeno 100 cm [Priorità 2]
- sostituire il vetro attuale installando un vetro conforme alla Norma UNI 7697 [Priorità 2]

In caso di vetro conforme o di sostituzione, consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate [Priorità 1]

7.7 VETRINE

Nella scuola sono presenti armadi dotati di vetri

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Verificare che le superfici vetrate siano conforme a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697: prospetto 1 - punto 3 (requisiti minimi per vetrine). [Priorità 1]

Se il vetro utilizzato non fosse conforme provvedere alla sua sostituzione con tipologia di vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697; in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati, rimuovere la lastra, o sostituirla con materiale tipo "plexiglass" [Priorità 2]

7.8 CANCELLO MOTORIZZATO

Non é installato un cancello motorizzato automatico

7.9 CANCELLI A BATTENTE

sono installati cancelli manuali privi di cavo di acciaio di sicurezza che eviti la caduta della struttura

Misure da adottare a carico dell'ente locale

Installare un cavo in acciaio anticaduta sulle ante dei cancelli [Priorità 2]

7.10 PERCORSI DI ACCESSO

I percorsi di accesso di automezzi (compreso i motocicli) e pedoni non sono separati.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare la segnaletica verticale e orizzontale allo scopo di separare/regolare, per quanto possibile, il percorso di accesso dei pedoni da quello dei mezzi motorizzati. [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Regolamentare con apposite circolari, gli orari/spazi di accesso dei pedoni e dei veicoli, in maniera che risultino segregati [Priorità 1]

7.11 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI ALUNNI

Nel presente capitolo sono evidenziati provvedimenti finalizzati alla tutela degli alunni. In assenza di norme di riferimento i provvedimenti indicati sono stati individuati sulla base delle segnalazioni del personale, del RLS e del Datore di Lavoro. Essi sono finalizzati ad eliminare o a ridurre la probabilità di infortuni agli alunni e - in alcuni casi - a limitare la gravità delle conseguenze.

- I termosifoni non risultano protetti ed alcuni sono privi di valvola di regolazione
- Non sono evidenti segni di assestamento dell'edificio (crepe)
- Sono presenti appendiabiti con parti metalliche sporgenti
- le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza a cui è possibile un urto accidentale
- l'accesso di utenza e personale, da pubblica via non avviene in sicurezza (non è stata prevista una ZTL, un vigile urbano all'accesso, una zona pedonale)
- l'accesso del pubblico non è regolamentato attraverso il "registro degli accessi"
- **nelle aree esterne il custode ha realizzato un'area relax che non appare regolamentare (pergola, zona barbecue con lavandino)**

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare ed eventualmente eliminare l'area relax esterna	[Priorità 2]
Proteggere i termosifoni e dotarli di valvola di regolazione	[Priorità 3]
Sostituire gli appendiabiti con quelli del tipo a "scomparsa" poiché privi di parti metalliche sporgenti	[Priorità 2]
Prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es installare una catenella che limiti l'apertura delle finestre (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7)	[Priorità 2]
Concordare con la direzione scolastica, anche prevedendo il coinvolgimento della polizia locale, misure di sicurezza per la gestione del traffico veicolare negli orari di ingresso/uscita (ed in qualsiasi altro orario in cui sia necessario) degli studenti	[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Valutare la possibilità di ridurre/eliminare gli appendiabiti presenti nell'edificio, in attesa di sostituzione da parte dell'ente locale 1]	[Priorità 1]
In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es rendere disponibili paraspigoli da utilizzarsi sulle finestre aperte (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7)	[Priorità 2]
Istituire un registro degli accessi in cui annotare l'ingresso nell'edificio di persone esterne, annotando le generalità, la ditta di appartenenza od il ruolo (es: genitore) ora di ingresso e di uscita	[Priorità 2]

7.11.1 ELEMENTI NON STRUTTURALI

Nell'edificio sono presenti elementi non strutturali: controsoffitti, superfici vetrate, parapetti, armadi, plafoni soggetti a sfondellamento

Con il termine sfondellamento (o scartellamento) dei solai si indica il distacco delle cartelle di intradosso (fondelli) delle pignatte utilizzate nei solai in latero-cemento, con la conseguente caduta di laterizio e intonaco. Tali blocchi di alleggerimento, anche se in teoria non hanno nessuna funzione strutturale, se cedono o si rompono possono provocare danno alle cose e costituire pericolo alle persone (mediamente un metro quadro di soffitto pesa 32 kg)

Le cause possono essere molteplici, principalmente legate a errori di progettazione o di esecuzione, ma anche alla mancanza di un adeguato programma di manutenzione.

Alcune tra le più frequenti possono essere riassunte come segue:

a) *Errato disegno delle pignatte*: Lo sfalsamento in orizzontale dei setti interni delle pignatte, può provocare la rottura dei setti verticali dei blocchi. Tale rottura è dovuta alla concentrazione di sforzi nei nodi che non sono in grado di trasmettere da un lato

all'altro, lungo i setti orizzontali, gli sforzi di compressione. Ne deriva una eccessiva sollecitazione a trazione per flessione nei setti verticali.

b) Difetti di progettazione strutturale: Alcune scelte progettuali possono influenzare il comportamento della struttura, per questo motivo è bene evitare:

- luci di solaio eccessivamente diverse tra loro tali da creare tratti di solaio interamente compressi;
- luci eccessive nelle travi in spessore, in modo da evitare tensioni eccessivamente elevate sotto i carichi permanenti che accentuano le deformazioni differite;
- luci delle travi dello stesso ordine di grandezza delle luci dei solai, perché questo determina effetti piastra di cui difficilmente si tiene conto.

c) Cattivo riempimento dei travetti che si verifica principalmente per due cause:

- barre d'acciaio poggiate sul fondo del travetto a contatto del laterizio e non smosse e sollevate durante il getto, per cui il ricoprimento ed avvolgimento dell'acciaio da parte del getto di calcestruzzo non avviene;
- granulometria del calcestruzzo eccessivamente elevata (fino al oltre 40 mm di diametro max degli inerti) rispetto alle dimensioni del travetto e mancata vibratura del getto.

d) Sfondellamento locale dovuto agli impianti appesi

e) Trascurata manutenzione e infiltrazioni d'acqua

f) Fenomeni non sufficientemente previsti in sede di progettazione o costruzione quali importanti dilatazioni termiche, dilatazioni igrometriche impedito, ritiro differenziale dei componenti del solaio, altri fatti accidentali e localizzati.

Il controsoffitto presente nei vari ambienti è presumibilmente sorretto da filo di ferro ritorto; l'allegato A all'intesa Stato Regioni del 28 gennaio 2009 prevede la sostituzione dei pendini con staffe regolabili o l'avvio a carico dell'ente proprietario di controlli periodici.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Controllare periodicamente gli elementi non strutturali presenti nell'edificio in conformità agli indirizzi scaturiti in applicazione dell'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", ed anche sulla base delle segnalazioni che perverranno da parte del dirigente scolastico; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica [Priorità 2]

Data la tipologia di costruzione si ritiene possibile il distacco di intonaco e calcestruzzo (compreso il cosiddetto "copri ferro" che si può staccare per rigonfiamento della sottostante armatura metallica), etc. si richiede il periodico controllo da parte di tecnico competente (almeno ogni due anni) dello stato di conservazione dell'intonaco e del calcestruzzo, ivi compresi eventuali elementi decorativi ed assimilabili [Priorità 2]

Procedere , più in generale, ad una verifica del rispetto delle caratteristiche degli elementi non strutturali, in conformità a quanto indicato nelle "Linee guida per la riduzione della vulnerabilità di elementi non strutturali arredi e impianti" (2009-Protezione civile), ed in particolare di quanto indicato al capitolo 3; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica. [Priorità 2]

In particolare procedere ad una verifica dei seguenti elementi:

CONTROSOFFITTI

Sostituire i pendini che sorreggono il controsoffitto dei locali con staffe regolabili o avviare a cura dell'ente proprietario controlli periodici. [Priorità 2]

FONTI DI ILLUMINAZIONE

SOLAI/SOFFITTI (PLAFONI SOGGETTI A SFONDELLAMENTO)

INDAGINI PREVENTIVE

i segnali del fenomeno sono vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco...

Poiché le condizioni di pericolo non sono tutte rilevabili se non con indagini specifiche da parte di tecnici specializzati, affidare ad essi il compito di valutare:

-l'uso, la qualità dei manufatti e l'età degli edifici che possono essere fonti di tensioni, compressioni o dilatazioni che sollecitano i solai.

-Se le infiltrazioni sono uno dei fattori scatenanti del fenomeno dello sfondellamento (saturano d'acqua la soletta creando dilatazione nei laterizi e quindi tensioni aggiuntive che possono innescare un invecchiamento precoce dell'intradosso del solaio). Da non trascurare è anche l'effetto negativo dell'acqua sui ferri d'armatura dei travetti che accelerano l'insorgere di ossidazione, che a sua volta influisce sulla base delle pignatte.

-Se l'entità dei carichi distribuiti o accidentali concentrati possano provocare o aver provocato in passato l'insorgere dello sfondellamento, poiché gravando sulle solette queste si deformano per scaricare le tensioni create.

SISTEMI ANTI-SFONDELLAMENTO

a seguito delle indagini preventive, nei solai soggetti a sfondellamento ovvero quando le analisi specifiche evidenziano ampie porzioni di intradosso distaccato e pericolante prevedere idonei interventi di messa in sicurezza:

-rifacimento dei solai.

-applicare tecniche anti-sfondellamento, come ad esempio: realizzazione di un controsoffitto portante, fibrorinforzato ed armato che, aderendo all'intradosso del solaio, consenta di contenere in sicurezza i crolli spontanei di intonaco e delle pignatte per sfondellamento; tale rivestimento dovrà offrire isolamento termico e acustico, protezione meccanica, essere ignifuga e se del caso di tipo REI e ad assorbimento sismico.

PARETI DI CARTONGESSO

SUPERFICI VETRATE

Rispetto al contenuto delle linee guida, dove necessario prevedere interventi di adeguamento

[Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Verificare periodicamente (almeno ogni sei mesi) lo stato visivo dei plafoni e dei solai: se saranno presenti vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco, informare il RSPP e contestualmente l'ente proprietario, formalizzando richiesta di specifica valutazione del fenomeno [Priorità 1]

come indicato dall'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", tutti gli armadi, scaffali che abbiano un'altezza che superi di 5 volte la profondità, dovranno essere fissati a parete. Si consiglia di procedere al fissaggio di tutti gli elementi che comunque non superino il rapporto altezza/profondità di 5. [Priorità 2]

7.12 RISCHIO SISMICO

Il rischio sismico si valuta in base a tre parametri: zona sismica, vulnerabilità dell'edificio e numero di persone presenti nell'edificio.

Per l'edificio in questione:

- Zona Sismica (indicata nella DGR 11/7/2014 n. X/2129): 3
- Vulnerabilità dell'edificio (indicata nel DDUO 17/6/2011 n. 5516): non pervenuta

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Comunicare alla Direzione scolastica l'anno di costruzione dell'edificio e se nel corso degli anni siano stati eseguiti interventi e secondo quali normative antisismiche [Priorità 4]

Preso atto che il decreto 21 ottobre 2003, allegato B classifica gli edifici pubblici con comunità significative (ivi comprese le scuole secondo il DDUO 19904/2003), come potenzialmente rilevanti in conseguenza ad un collasso, programmare l'avvio di una valutazione dello stato di sicurezza nei confronti dell'azione sismica dell'edificio, in base alla zona sismica ed al livello della struttura assegnato sulla base della ordinanza 3274/2003 [Priorità 1]

Eseguire una valutazione del rischio sismico dell'edificio in accordo con il DM 65 del 7.3.17 e restituirne l'esito alla direzione scolastica [Priorità 2]

Consegnare alla Direzione Scolastica copia del certificato di idoneità/agibilità sismica, (L. 64/74) la relazione geotecnica, la relazione geologica [Priorità 3]

Consegnare alla direzione scolastica documentazione in cui siano indicati gli elementi strutturali dell'edificio (tale documentazione è funzionale alla gestione delle emergenze da terremoto) [Priorità 2]

Secondo il Decreto del dirigente unità organizzativa n, 5516 del 17/06/2011, riportato sul Bollettino Regionale n. 25 Serie Ordinaria del 23/06/2011, il valore di vulnerabilità sismica non deve essere superiore a 50, programmare idonei interventi di adeguamento dell'edificio [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Si consiglia di effettuare almeno una prova di emergenza a terremoto ogni anno, in aggiunta alle prove di evacuazione antincendio [Priorità 3]

7.13 RISCHIO DISSESTO IDROGEOLOGICO

Per la valutazione del rischio relativo al dissesto idrogeologico, si è preso in considerazione il documento "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio-edizione giugno 2018" pubblicato da ISPRA

FRANE

L'Italia è uno dei paesi europei maggiormente interessati da fenomeni franosi, con 620.808 frane che interessano un'area di 23.700 km², pari al 7,9% del territorio nazionale. Tali dati derivano dall'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (Progetto IFFI) realizzato dall'ISPRA e dalle Regioni e Province Autonome secondo modalità standardizzate e condivise.

L'Inventario IFFI è la banca dati sulle frane più completa e di dettaglio esistente in Italia, per la scala della cartografia adottata (1:10.000) e per il numero di parametri ad esse associati (<http://www.progettoiffi.isprambiente.it>).

Un quadro sulla distribuzione delle frane in Italia può essere ricavato dall'indice di franosità, pari al rapporto tra l'area in frana e la superficie totale, calcolato su maglia di lato 1 km.

È stata utilizzata una classificazione della pericolosità per l'intero territorio nazionale in 5 classi:

- molto elevata P4,
- elevata P3,
- media P2,
- moderata P1
- aree di attenzione AA.

ALLUVIONI

Un'alluvione è l'allagamento temporaneo di aree che abitualmente non sono coperte d'acqua.

L'inondazione di tali aree può essere provocata da fiumi, torrenti, canali, laghi e, per le zone costiere, dal mare.

La Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (Direttiva Alluvioni o Floods Directive – FD), ha lo scopo di istituire un quadro di riferimento per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni. E' stata attuata in Italia con il D.Lgs. 49/2010.

La mosaicatura è stata realizzata secondo i tre scenari di pericolosità del D. Lgs. 49/2010:

- elevata P3 con tempo di ritorno fra 20 e 50 anni (alluvioni frequenti),
- media P2 con tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (alluvioni poco frequenti)
- bassa P1 (scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi).

VALUTAZIONE

Le mosaicature ISPRA di pericolosità da frana e idraulica e gli indicatori nazionali di rischio sono pubblicati sul Geoportale ISPRA (<http://www.geoviewer.isprambiente.it>). Le precedenti mosaicature sono state pubblicate nel 2015, oltre che sul Geoportale ISPRA, anche sulla piattaforma cartografica della Struttura di Missione Italia Sicura della Presidenza del Consiglio, realizzata dall'Agenzia per l'Italia Digitale - AgID attraverso la Fondazione Politecnico di Milano, in stretta collaborazione con l'ISPRA e il Dipartimento della Protezione Civile (<http://mappa.italiasicura.gov.it>)



L'edificio in questione si trova nella seguente condizione:

- rischio frane: n.c.
- rischio alluvioni: n.c.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Programmare la simulazione di prove di emergenza a frane/smottamenti ad anni alterni
[Priorità 4]

Programmare la simulazione di prove di emergenza ad alluvioni
[Priorità 4]

7.14 ARREDI SCOLASTICI

Non sono presenti documentazioni relative agli arredi scolastici presenti nell'edificio

Le norme UNI di riferimento risultano essere:

- Banchi e sedie - UNI EN 1729
- Cattedre - UNI 4856
- Lavagne - UNI EN 14434

Il "banco europeo" configurato dalle Norme UNI si differenzia in "taglie", è adeguato anche all'utilizzo del PC, ed è conforme ai requisiti di sicurezza. Ma dotarsi di arredi conformi alle più recenti Norme UNI rimane un vincolo per le amministrazioni scolastiche solo in fase di acquisto degli arredi.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

archiviare documentazione attestante le caratteristiche degli arredi e consegnarne copia alla direzione scolastica [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non consentire l'uso di arredi che non siano stati acquistati dell'ente proprietario o dalla scuola (donati da genitori, ditte e terzi in genere) [Priorità 1]

Non consentire l'uso di sgabelli, sedie da ufficio a meno di 5 punti di appoggio (sgabelli e sedie da ufficio con meno di 5 appoggi risultano instabili); risultano escluse le sole sedie delle aule didattiche dalla prescrizione [Priorità 1]

Controllare periodicamente gli elementi di arredo (sedie, banchi, tavoli di ufficio, catterde,...) segnalando all'ente locale qualsiasi deterioramento e/o danneggiamento

[Priorità 2]

Le misure organizzative che si possono adottare sono essenzialmente di tipo organizzativo, assegnando banchi e sedie in dotazione in modo quanto più possibile personalizzato, tenendo conto della modificazione continua e veloce dei parametri antropometrici degli allievi e alla loro diversificazione all'interno della stessa fascia di età, ed educativo, promuovendo l'adozione di posture corrette, con la collaborazione degli insegnanti di educazione fisica/attività motoria.

[Priorità 2]

8. ACCESSIBILITÀ DELL'EDIFICIO

sono state abbattute le barriere architettoniche; L'edificio è dotato di montascale

Non sono presenti rampe di accesso all'edificio (DM 236/89 art. 8.1.11):

Alcune porte sono dotate di meccanismo di chiusura automatica (es: porte REI), non ritardato come prescritto DM 236/89 art. 4.1.1

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Le porte dotate di meccanismo di autochiusura dovranno essere dotate di analogo dispositivo ma di tipo ritardato [Priorità 2]

Gli zerbini presenti nell'edificio dovranno essere di tipo incassato [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Per quanto possibile, eventuali disabili presenti nell'edificio (studenti, insegnanti) dovranno essere preferibilmente posizionati al piano terra [Priorità 1]

Installare idonea segnaletica, indicante i percorsi da seguire per raggiungere gli spazi di maggior interesse (uffici, direzione, ...) [Priorità 1]

8.1 SERVOSCALA PER DISABILI

Lungo la scala è presente un servoscala per disabili matr. 1525

I comandi sono del tipo a uomo presente

Il servoscala riporta le istruzioni per l'utilizzo non a tutti i piani

È presente il cartello di "servoscala in movimento" non a tutti i piani

È presente il pulsante di emergenza (non è del tipo a chiave estraibile)

Non è presente una pulsantiera per i c.d. comandi "volanti" (DM 236/89 art. 8.1.13)

La libera visuale tra la piattaforma e le persone eventualmente in transito è inferiore a 2 m

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la dichiarazione di conformità dell'impianto da cui risulti che sono stati rispettati i requisiti di sicurezza dettati dalla norma EN 81-40, parte 40: Servoscala e piattaforme elevatrici che si muovono su di un piano inclinato per persone con mobilità ridotta. [Priorità 1]

Sottoporre a verifica periodica l'impianto secondo quanto indicato dal costruttore [Priorità 1]

consegnare alla direzione scolastica documentazione relativa alla apparecchiatura, dalla quale si possa desumere la presenza di sistemi anticaduta, anticesoimento, antischiacciamento, antiurto e di apparati atti a garantire sicurezze di movimento, meccaniche, elettriche e di comando (DM 236/89 art. 4.1.13) [Priorità 4]

Installare un cartello riportante le istruzioni per l'utilizzo [Priorità 1]

Installare un cartello indicante "servoscala in movimento" [Priorità 1]

installare il pulsante di emergenza (del tipo a chiave estraibile – DM 236/89 art. 8.1.13) [Priorità 1]

installare una pulsantiera per i c.d. comandi "volanti" (DM 236/89 art. 8.1.13) [Priorità 4]

installare opportune segnalazioni acustiche e visive segnalino l'apparecchiatura in movimento. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il servoscala dovrà essere mantenuto in posizione di chiusura qualora non utilizzato 1] [Priorità
L'uso del servoscala deve essere consentito unicamente per il trasporto delle persone disabili 1] [Priorità
L'uso del servoscala deve essere consentito unicamente per il trasporto delle persone disabili 1] [Priorità
la marcia del servoscala dovrà essere consentita con accompagnatore lungo tutto il percorso in maniera tale da avere agevole accesso ai comandi 1] [Priorità

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'art. 2, comma 4 del D.M. 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del D.M. 10/3/1998;
- quanto stabilito dal D.M. 26/8/1992;
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DPR 151/2011 (che ha abrogato il DM 16/2/1982) ubicate nell'edificio scolastico.

9.1.1 MISURE COMPENSATIVE IN ASSENZA DEL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI/ SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ

Il ministero dell'interno con nota 5264 del 18/4/18 ha chiarito quanto segue:

- il 31.12.17 è scaduto il termine per l'adeguamento antincendio delle scuole,
- il datore di lavoro (rappresentato dal Dirigente scolastico) pur non essendo tenuto alla presentazione della SCIA/CPI, in assenza della SCIA/CPI medesimo, ha l'obbligo di compensare il mancato adeguamento da parte dell'ente proprietario, con proprie misure organizzative

Sulla base di questi presupposti, nel documento si precisa che:

- è necessario incrementare il numero di lavoratori addetti antincendio (punto A della nota); al proposito dovrà essere predisposta idoneo quadro orario in cui andare ad inserire i nominativi degli addetti antincendio, evidenziando eventuali orari scoperti. Tale accorgimento dovrebbe essere esteso anche alle figure di primo soccorso. Si ritiene sufficiente la presenza di almeno un addetto ogni 100 persone presenti nell'edificio e per ogni ora; nello stesso rapporto il numero di addetti è considerato adeguato nella misura minima di 2, buono nel numero di 3
- gli addetti antincendio dovranno essere tutti formati con il corso per rischio ELEVATO (16 ore), ed avere conseguito l'idoneità tecnica presso il comando dei VVF. (punto C della nota)
- è necessaria una informazione aggiuntiva per i lavoratori, che riguardi il mancato adeguamento della scuola alle norme antincendio (punto B della nota);
- oltre alle prove di evacuazione, dovranno essere programmate almeno due esercitazioni antincendio (che rispetto alle indicazioni della linea guida "gestione del sistema di sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola" dell'INAIL, cap. 19, sono da intendersi come prove di esercitazioni pratiche di spegnimento incendio con apposita vasca di simulazione antincendio; punto D della nota); l'attività dovrà essere verbalizzata
- dovranno essere incrementate le attività di sorveglianza delle attrezzature antincendio, in particolare è rinnovata la necessità di controllare quotidianamente la fruibilità delle uscite di sicurezza e delle vie di esodo, e settimanalmente il funzionamento delle lampade di emergenza, del sistema di allarme, degli estintori (punto E della nota); l'attività dovrà essere registrata nel consueto registro.

Adempimenti a carico della Direzione Scolastica	
--	--

Attuare le misure compensative di cui al presente capitolo 1]	[Priorità
--	-----------

9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO

Le persone incaricate della prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze hanno partecipato ad uno specifico corso.

Le persone incaricate al primo soccorso hanno partecipato ad uno specifico corso e ad un aggiornamento periodico.

Nella bacheca della sicurezza sono esposti i nomi dei seguenti incaricati:

- Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione
- Delegati (sostituti) del Coordinatore per le procedure di emergenza e di evacuazione
- Addetti antincendio
- Addetti al primo soccorso
- eventuali addetti all'assistenza ai disabili in caso di esodo

I lavoratori designati al primo soccorso dispongono di:

- guanti in lattice;
- visiera paraschizzi.

Tali dispositivi di protezione individuale sono custoditi nella cassetta di primo soccorso.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
---	--

Nominare formalmente gli addetti all'emergenza (nel rapporto minimo di 2 addetti costantemente presenti ogni 100 persone presenti in edificio)	[Priorità 1]
--	--------------

Nominare formalmente gli addetti al primo soccorso (nel rapporto minimo di 1 addetto costantemente presente ogni 100 persone presenti in edificio)	[Priorità 1]
--	--------------

tenendo conto dei turni di lavoro, e di possibili altre condizioni (turni, ferie, malattie), nominare un numero adeguato di addetti all'emergenza ed al primo soccorso [Priorità 1]
In caso di sovraffollamento dei locali didattici (vedasi capitolo "aule") se l'affollamento di 26 persone è superato in più del 25% delle classi, dovrà essere previsto l'incremento del numero di addetti antincendio (+10% con un minimo di due persone) e primo soccorso (+5% con un minimo di una persona) [Priorità 1]
Durante le ore di attività scolastica, nell'edificio dovrà essere garantita la presenza continuativa di addetti alle emergenze e di addetti al primo soccorso (anche nelle strutture distaccate come palestre, sedi secondarie,..) [Priorità 1]
Le figure sensibili dovranno essere individuate tra personale scolastico vario (meglio ausiliario, amministrativo o tecnico se presente), poiché impiegato in attività prevalentemente svolta in ambienti a maggior rischio d'incendio, per conoscenza di tutti i luoghi dell'edificio scolastico, per la maggiore copertura di orario garantita [Priorità 1]
Per queste figure, si consiglia di prevedere almeno una volta l'anno esercitazioni pratiche (prove di primo intervento, spegnimento fuoco, emergenze sanitarie,..). Tali esercitazioni si possono sovrapporre alle prove di evacuazione di edificio ma non possono essere sostituite dalle stesse [Priorità 3]
Richiedere all'utenza di segnalare su base volontaria la presenza di eventuali casi di particolari patologie tra gli studenti, per le quali gli addetti al primo soccorso è opportuno siano addestrati. [Priorità 4]

9.3 DOTAZIONE PER ADDETTI ANTINCENDIO

Premesso che:

- dalla valutazione del rischio deve emergere il tipo di attrezzature, ed in particolare le dotazioni di sicurezza, di cui i lavoratori devono disporre,
- Che la scuola si classifica come livello di rischio MEDIO
- Che per la classificazione di rischio BASSO il DM 10.3.98 all'allegato IX non prescrive che agli addetti antincendio vengano illustrati particolari attrezzature di protezione

- Che per la classificazione di rischio MEDIO il DM 10.3.98 all'allegato IX prescrive che agli addetti antincendio vengano illustrate le attrezzature di protezione individuale
- Che per la classificazione di rischio ELEVATO il DM 10.3.98 all'allegato IX prescrive che agli addetti antincendio vengano illustrate le attrezzature di protezione individuale con particolare riguardo maschere, autoprotettore, tute, etc

È opportuno prevedere la presenza nel plesso di idonei DPI antincendio ed in particolare

RISCHIO MEDIO In prossimità dell'ingresso principale installare un armadio antincendio contenente l'equipaggiamento speciale di protezione per gli addetti all'estinzione: maschera respiratoria con filtro universale (CEN: EN 141); Indumenti protettivi completi (CEN: EN 469); Guanti di protezione (CEN: EN 659); Elmetto (CEN: EN 443).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

RISCHIO MEDIO: installare i DPI descritti; Provvedere alla periodica verifica dei DPI (almeno ogni sei mesi) ed alla formazione all'uso da parte degli addetti antincendio
[Priorità 3]

9.4 SEPARAZIONI

L'immobile è isolato rispetto ad altri fabbricati.

L'immobile non ha comunicazioni con locali destinati ad altre attività.

9.5 COMPARTIMENTAZIONE

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Evidenziare al professionista incaricato di predisporre la pratica per l'ottenimento/aggiornamento del C.P.I., la necessità di procedere ad una misurazione accurata della superficie complessiva dell'immobile; se tale superficie supera i 6000 m² è necessario compartimentare l'edificio in modo conforme a quanto stabilito dal Cap. 4.0 del D.M. 26/8/92. [Priorità 1]

9.6 SISTEMA DI ALLARME

Attualmente la scuola sembra disporre di un sistema a campanello dotato di alimentazione di sicurezza (n guardiola è ubicato un UPS)

Il sistema è integrato da un sistema ad altoparlanti in grado di comunicare con tutti i locali della scuola che non sembra alimentato da sorgente di sicurezza

Non è installato un impianto di rilevazione automatica di incendio.

non tutti i pulsanti di attivazione del sistema di allarme antincendio risultano segnalati (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

Non sono presenti segnalatori ottici luminosi

Il personale scolastico non è a conoscenza delle modalità di utilizzo del sistema di allarme

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Essendo la scuola classificata di tipo 2, dovrà essere realizzato un sistema di allarme costituito almeno da un impianto a campanello conforme a quanto stabilito dall'allegato al Decreto 26 agosto 1992 ed avente i seguenti requisiti: [Priorità 3]

- il segnale di allarme deve essere di tipo continuo (D.Lgs. n. 81/2008 allegato XXX);
- il segnale di allarme deve essere percepito in tutti gli ambienti della scuola (punto 8.0);
- l'impianto di allarme deve essere alimentato anche da un'apposita sorgente, distinta da quella ordinaria e con autonomia non inferiore a 30 minuti;
- l'alimentazione dell'impianto di sicurezza deve potersi inserire anche con comando a mano posto in posizione nota al personale (punto 7.1);
- la postazione di attivazione dell'allarme deve essere collocata in un locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola (installare almeno un dispositivo di attivazione dell'allarme che non richieda la rottura di vetri in quanto serve per attivare le due prove di esodo annuali prescritte dal DM 26/8/92);
- i comandi per attivare l'allarme devono essere dotati di cartello che ne indichi la funzione.

Integrare il sistema di allarme incendio installando dei segnalatori ottici ai sensi della Circolare n. 4 del marzo 2002 del Comando Centrale dei VV.F. (in particolare negli ambienti dove le attività svolte potrebbero coprire il segnale acustico: palestra, mense, laboratori,...) [Priorità 3]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 3]

L'impianto di allarme deve essere sottoposto a verifica periodica semestrale con modalità stabilita dalle norme vigenti (Norma UNI 11224 e Norma UNI 9792); annotare l'esito delle verifiche sull'apposito registro previsto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998 custodito presso la scuola. [Priorità 3]

Fornire alla direzione scolastica, chiarimenti circa le modalità di utilizzo e funzionamento del sistema (es: libretto di istruzioni) [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il sistema di allarme. In particolare: [Priorità 2]

- verificare che l'allarme sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola,
- verificare che il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza.

predisporre un sistema di avviso di esodo alternativo (es. fischietto, megafono,) [Priorità 1]

9.7 VIE DI ESODO

Il massimo affollamento del piano secondo rialzato è di 150 persone.

Il massimo affollamento del piano primo rialzato è di 150 persone.

Il massimo affollamento del piano primo è di 50 persone.

Il massimo affollamento del piano terra rialzato è di 150 persone.

Il massimo affollamento del piano terra è di 50 persone.

Il massimo affollamento del piano seminterrato è di 110 persone.

Presso la scuola sono disponibili varie planimetrie allegate alla pratica antincendio da cui emergono i massimi affollamenti di piano ammessi:

- 100 persone in palestra,
- 110 persone al seminterrato,
- 210 persone al piano terra rialzato,
- 234 al piano primo e primo rialzato (zona uffici limite 50 persone),
- 205 al piano secondo rialzato)

Il luogo sicuro può essere individuato nel cortile circostante la scuola.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Ogni piano dispone di almeno due percorsi di esodo, ad eccezione di una porzione di edificio al piano primo (zona uffici) che dispone di un percorso di esodo

L'apertura di alcune porte riduce la larghezza utile dei percorsi di esodo (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Le porte che si aprono nel senso dell'esodo, in fase di apertura non devono ridurre la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF. [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Limitare a 50 persone massimo l'affollamento della zona uffici [Priorità 1]

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile dovrà essere custodito lontano dalle vie di esodo (lungo le scale, i corridoi, in

prossimità delle uscite di sicurezza,...) 1]	[Priorità
In prossimità delle porte dei locali e delle uscite di sicurezza non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo 1]	[Priorità
Lungo i percorsi di esodo non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo 1]	[Priorità
Le porte tagliafuoco non dovranno essere bloccate in posizione di apertura con sistemi di fortuna (sedie, fermaporta,...) 1]	[Priorità
Nei periodi freddi dell'anno (con possibile formazione di ghiaccio) provvedere allo spargimento periodico di sale (indicativamente almeno 2/3 volte a settimana ed all'occorrenza) lungo i percorsi esterni come scale (escluse quelle metalliche realizzate con griglie), percorsi orizzontali (cortili, viali,..); segnalare i percorsi con cartelli indicanti il "pericolo ghiaccio procedere con cautela"; il trattamento dovrà riguardare tutte le aree di transito e non solo i percorsi di esodo; dotare il personale addetto di guanti idonei alla attività (come indicato nelle schede di sicurezza) 1]	[Priorità
Se necessario provvedere prima dello spargimento del sale alla rimozione della neve, avendo cura di dotare il personale di idonee calzature con suola antiscivolo 1]	[Priorità

9.7.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone di uscite di sicurezza ad uso collettivo aventi le seguenti caratteristiche.

USCITA	PIANO	LARGHEZZ A	SEGNALATA*	MANIGLIONE CE*	IMPEDIMENTI	SBARCO
Atrio ingresso	pt	3 porte 87x2	s	s		
Corridoio semi	s	90x2	n	s	Passaggio di accesso 90 cm	

Base scala prova di fumo esterna	s	130	s	s	Deposito materiali e porta guasta	
Base scala prova di fumo esterna	pt	3 porte 60 x2	s	s	Deposito materiali	

*: vedasi capitoli specifici

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Un modulo è largo 60 cm; il DM 26/8/92 prescrive che lungo i percorsi di esodo il numero minimo di moduli disponibili deve essere 2 (min 120 cm); ogni modulo serve 60 persone

Secondo quanto indicato dal DM 26/8/92, cap. 5.5, il numero di moduli idonei disponibili è 14; in base all'attuale massimo affollamento (340 persone), sono necessari 6 moduli.

L'ubicazione, il numero, larghezza, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza presenti è conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Allargare il passaggio verso l'uscita del seminterrato ad almeno 120 cm. [Priorità 3]

Ripristinare il funzionamento delle uscite alla base della scala a prova di fumo

[Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Sgomberare la scala a prova di fumo e prevederne l'utilizzo [Priorità 1]

Durante gli orari di utilizzo della scuola le uscite di sicurezza non dovranno essere bloccate in chiusura (tramite serrature, lucchetti, catene,...) [Priorità 1]

Impedimenti: Le porte, portoncini, serrande,... installate in serie alle uscite di sicurezza durante gli orari di attività dovranno essere bloccati in posizione di completa apertura [Priorità 1]

Impedimenti: In corrispondenza delle uscite di sicurezza non dovranno essere presenti, nemmeno temporaneamente, tendaggi ed arredi o materiali, che possano ostacolare il deflusso [Priorità 1]

9.7.2 SCALE

L'edificio è servito da scale aventi le seguenti caratteristiche.

Scala 1

Fra i corridoi di piano e la scala è presente almeno una porta di tipo ordinario larga 2 moduli apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta

Scala 2

Fra i corridoi di piano e la scala sono presenti due porte in serie di tipo REI 60 larghe 2 moduli apribili nel senso dell'esodo a semplice spinta

	Scala 1	Scala 2
nome	principale	
tipo (a giorno, protetta, a prova di fumo)	giorno	Filtro fumo
piani serviti	S, PT, PTR, 1P, 1PR, 2PR	S, PTR, 1PR, 2PR
larghezza	180	120
Corrimano assente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
il corrimano non serve tutti i gradini	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Non è presente il secondo corrimano	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
altezza davanzali finestre	80 (+40)	
Finestre con spigoli vivi (1)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altezza parapetti	>100	97
presenza parapetti in vetro (2)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
i parapetti danneggiati ed instabili (3)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
i parapetti sono scavalcabili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
i parapetti sono attraversabili da una sfera di 10 cm	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sono presenti ostacoli (es: depositi lungo le rampe, alla base della scala,..)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

La scala è realizzata in materiale combustibile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Il pavimento è ricoperto con materiale combustibile (3)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
sono presenti rivestimenti in legno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sono presenti altri rivestimenti combustibili (4)		
È stato realizzato un controsoffitto (5)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
illuminazione di sicurezza assente/carente (6)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
illuminazione ordinaria assente/carente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
segnaletica indicante il percorso di esodo assente/carente (7)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Fra i corridoi di piano e la scala sono presenti porte (tipo, larghezza, senso esodo, semplice spinta, marcatura CE)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Le porte che immettono sulla scala, in fase di apertura costituiscono intralcio alle persone che le percorrono	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
apertura permanente in sommità assente (cap. 4.1. DM 26/8/92)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Le rampe delle scale hanno un numero di gradini inferiore a 2 e superiore a 16, con pedata inferiore di 30 ed alzata superiore a 17 cm	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Per le scale a chiocciola: la scala è realizzata con rampe non rettilinee, dotata di pianerottoli di riposo e la pedata del gradino è di almeno 30 cm misurata a 40 cm dal montante centrale o parapetto interno	NP	NP
strisce antiscivolo assenti o danneggiate	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Le superfici calpestabili presentano irregolarità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La parte inferiore della scala può essere urtata (poiché alta meno di 200 cm)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Non sono indicati l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

X= condizione verificata

- (1) vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI"
- (2) Vedasi capitolo "PARAPETTI IN VETRO"
- (3) vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI"
- (4) linoleum; vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "AMIANTO"
- (5) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI"
- (6) vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA"
- (7) vedasi capitolo "SEGNALETICA"

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

- Aumentare l'altezza dei parapetti ad almeno 100 cm. [Priorità 1]
realizzare un'apertura permanente di 1 m² sulla sommità della scala (punto 4.1 del DM 26/8/92). [Priorità 4]
installare idonea segnaletica indicante l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10) [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

- Durante gli orari di utilizzo della scuola le porte tra i corridoi di piano e le scale dovranno essere bloccate in posizione di completa apertura [Priorità 1]
Lungo la scala non dovranno essere depositati, nemmeno temporaneamente, materiali in particolare combustibili [Priorità 1]

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Il numero di moduli a servizio di tutti i piani fuori terra è 4. In base all'attuale massimo affollamento di piano (234 persone) sono necessari 4 moduli.

La larghezza, il numero e il tipo di scale presenti è conforme a quanto stabilito dal DM 26/8/92.

Si segnala che le rampe di gradini esterne dal seminterrato sono prive di corrimano

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

- Installare corrimano mancanti [Priorità 1]

9.7.3 CORRIDOI

I corridoi hanno larghezza minima pari a 3 moduli e sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (D.M. 26/8/92 Cap. 5.1).

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo (insufficiente), l'ubicazione degli estintori e degli idranti. (vedasi capitolo "SEGANLETICA")

Ad ogni piano sono installati idranti e posizionati estintori omologati, con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C (di solito 34 A, 144 B, C).

Lungo il corridoio del piano seminterrato è installata una porta larga 90x2 cm, che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Le porte dei vari locali in fase di apertura potrebbero costituire rischio di urto

Come stabilito dal D.M. 26/8/1992 le porte di ciascun piano che immettono su scale o direttamente all'esterno sono dimensionate per garantire una capacità di deflusso non superiore a 60.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Lungo i corridoi non dovranno essere installati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo	[Priorità 1]
per limitare il rischio di urto; segnalare a terra, lungo i corridoi, lo spazio occupato dalla porta in fase di apertura (es: con segnaletica giallo-nera) e prescrivere al personale di transitare al di fuori di tale spazio	[Priorità 3]

9.7.4 SEGNALETICA

Nell'edificio non sono installati sufficienti cartelli indicanti i percorsi di esodo; la tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008.

Non Tutte le uscite di sicurezza sono segnalate da apposito cartello.

Tutti gli estintori sono segnalati mediante apposito cartello.

Tutti gli idranti sono segnalati mediante apposito cartello.

La posizione della cassetta di primo soccorso non risulta chiaramente identificata

Il comando di sgancio elettrico a distanza non risulta correttamente segnalato

Sui quadri elettrici non sono installati l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

La posizione dell'attacco autopompa V.V.F. non risulta correttamente segnalato

non tutti i pulsanti di attivazione del sistema di allarme antincendio risultano segnalati

Sono installati cartelli indicanti il divieto di fumo

Nelle aree esterne e sui varchi di accesso (cancelli, cancelletti,...) non sono presenti cartelli indicanti il "divieto di fumo oltre questo limite"

In prossimità degli accessi carrai non è installata segnaletica indicante la massima velocità consentita "VEICOLI A PASSO D'UOMO"

non è installata segnaletica indicante il punto di raccolta

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza [Priorità 1]

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza dovranno essere conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 (si suggerisce di adottare la segnaletica proposta dalla norma UNI EN 7010/2012).

Indicazioni dettagliate relative alla tipologia della segnaletica da installare sono riportate nei Capitoli relativi a specifici ambienti.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Verificare che la segnaletica presente nell'edificio sia posizionata in modo corretto (indicazione dei percorsi di esodo, delle attrezzature antincendio, ...) [Priorità 1]

In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale, dove carente, provvedere a posizionare segnaletica provvisoria [Priorità 3]

Installare segnaletica indicante il divieto di fumare [Priorità 1]

Verificare periodicamente che la segnaletica sia visibile; non consentire il posizionamento di arredi, oggetti, etc che possano coprirne la visibilità [Priorità 1]

9.8 ESTINTORI

E' installato un numero sufficiente di estintori omologati a polvere con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C.

Gli estintori sono verificati ogni sei mesi.

La sorveglianza dei mezzi di estinzione è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal D.M. 26/8/1992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

Come stabilito dal D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) è stato stipulato un contratto con la ditta incaricata nel quale è previsto che gli estintori vengano sottoposti a verifica semestrale, revisione e collaudo secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994.

È stata predisposta una apposita procedura di sicurezza per la raccolta delle sostanze estinguenti contenute negli estintori da attuarsi nei casi di spargimento delle stesse.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Gli estintori dovranno essere ubicati lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e dovranno essere fissati a muro ad un'altezza di circa un metro con modalità tali da evitare distacchi accidentali. [Priorità 1]

Dove siano presenti estintori a CO₂ dovranno essere posizionati altri estintori a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C; [Priorità 1]

Eeguire la verifica degli estintori ogni sei mesi (UNI 9994-1:2013, prospetto 1)

[Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO₂ potranno essere installati nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994-1:2013 prospetti 1 e 2 (in particolare: nel caso in cui un estintore non superi i controlli dovrà essere messo "FUORI SERVIZIO" e sostituito, nel caso di subentro di una ditta dovranno essere effettuati i "controlli iniziali";...); a valle delle suddette attività di controllo la ditta dovrà rilasciare il "documento di manutenzione" (punto 8.4 norma UNI 9994-1:2013) che sarà custodito unitamente al registro presso il luogo di lavoro (punto 8.3 norma UNI 9994-1:2013) [Priorità 3]

L'articolo 11 (comma 2) del D.M. 7/1/2005 prescrive che gli estintori conformi al D.M. 20/12/1982 possono essere utilizzati per diciotto anni a partire dalla data di produzione punzonata su ciascun esemplare. E' pertanto necessario procedere ad una verifica delle date punzionate su ciascun estintore conforme al D.M. 20/12/1982 attualmente in uso in modo da programmarne la sostituzione in tempo utile rispetto alla data entro la quale deve essere sostituito con un estintore conforme al D.M. 7/01/2005. [Priorità 2]

Consegnare al datore di lavoro, copia del manuale di uso e manutenzione degli estintori [Priorità 2]

Installare, previa richiesta di autorizzazione al comando locale dei vigili del fuoco, idonee protezioni agli estintori [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio [Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO₂ potranno essere installati solo

nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]

In caso di necessità, fornire la procedura "PULIZIA POLVERI ESTINGUENTI" al personale che sarà incaricato alla rimozione delle sostanze estinguenti [Priorità 1]

9.9 RETE IDRANTI

E' installata una rete idranti.

Gli idranti sono posizionati in modo da poter raggiungere tutti i locali dell'edificio.

L'impianto è dotato di un attacco mandata autopompa.

Gli idranti sono verificati ogni sei mesi.

Non è disponibile una dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto, attestante che la rete idranti è stata realizzata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 al DM 20.12.2012 ed alle Norme UNI CIG, UNI 10779 [Priorità 2]

Installare, previa richiesta di autorizzazione al comando locale dei vigili del fuoco, idonee protezioni alle cassette degli idranti [Priorità 4]

Poiché la scuola è di Tipo 4/5, realizzare una rete idranti conforme a quanto previsto dal punto 9.1 del DM 26/8/1992. In particolare dovranno essere installate pompe e motopompe alimentate da fonti di energia indipendenti e ad avviamento automatico.

[Priorità 2]

VERIFICHE PERIODICHE

eseguire la verifica dell'impianto idrico antincendio ogni sei mesi ed annotare l'esito di tale verifica sull'apposito registro e sui cartellini di ciascun idrante. [Priorità 1]

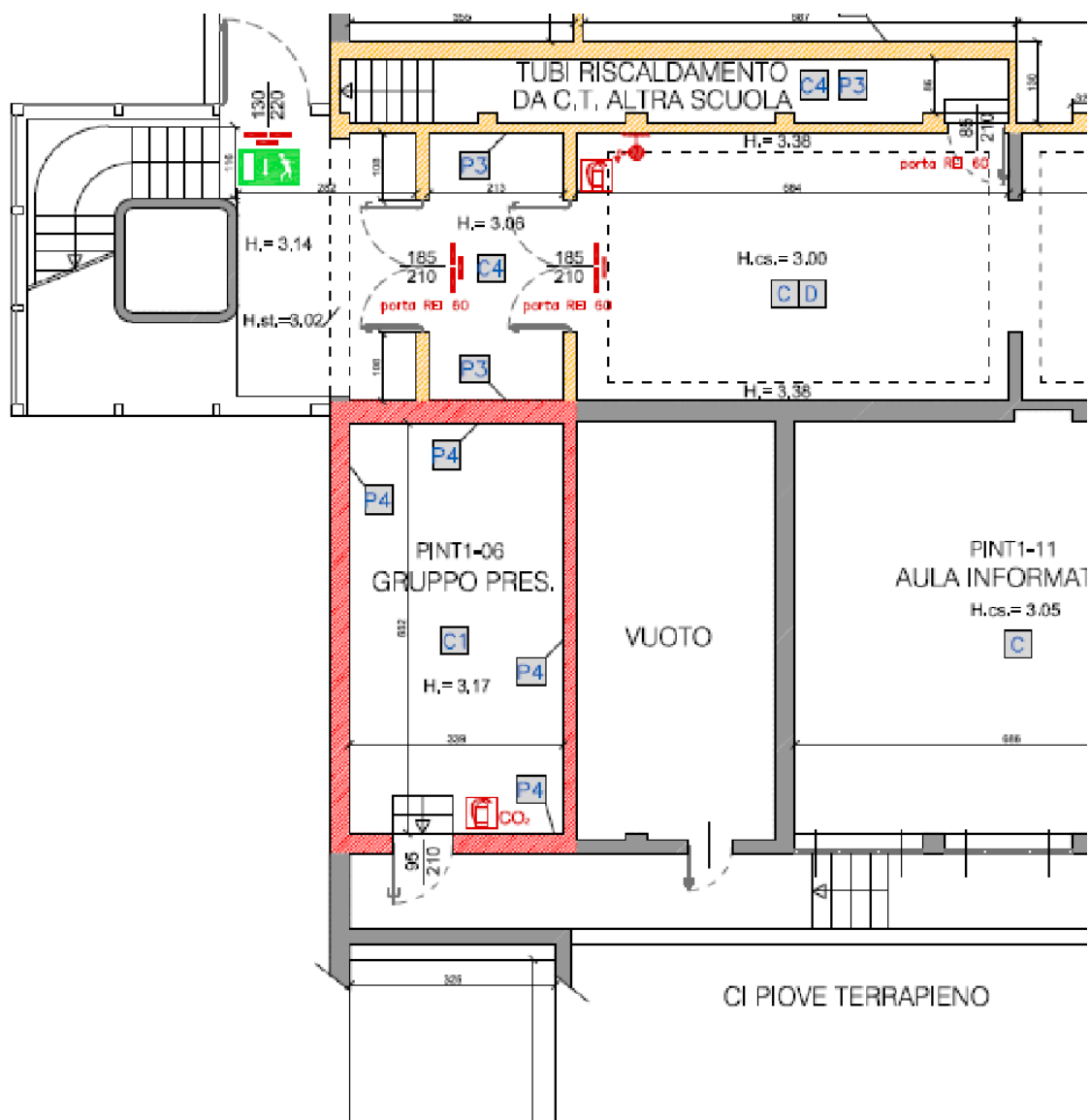
Effettuare le verifiche e le prove periodiche prescritte dal Cap. 10.4.1 della Norma UNI 10779 (Reti di idranti: Progettazione, installazione ed esercizio); in particolare:

- la manutenzione di nappi ed idranti a muro deve essere svolta almeno due volte all'anno, in conformità alla UNI EN 671-3 (Cap. 6.1) ed alle istruzioni contenute nel manuale d'uso predisposto dal fornitore dell'impianto; [Priorità 1]
 - ogni sei mesi effettuare la manutenzione degli attacchi autopompa (almeno la verifica della manovrabilità delle valvole, con completa chiusura ed apertura delle stesse ed accertamento della tenuta della valvola di ritegno. Al termine delle operazioni assicurarsi che la valvola principale di intercettazione sia in posizione aperta). [Priorità 1]
 - le tubazioni flessibili e semirigide devono essere verificate annualmente sottoponendole alla pressione di rete per verificarne l'integrità; [Priorità 3]
 - ogni 5 anni deve essere eseguita la prova idraulica delle tubazioni flessibili e semirigide come previsto dalla UNI EN 671-3. [Priorità 3]
- Annotare sul registro prescritto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998: [Priorità 3]
- - i lavori svolti sull'impianto o le modifiche apportate alle aree protette;
 - - le prove eseguite;
 - - i guasti e, se possibile, le relative cause;
 - - l'esito delle verifiche periodiche dell'impianto.

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio [Priorità 1]

9.9.1 LOCALE POMPE E MOTOPOMPA IMPIANTO ANTINCENDIO



in locale posto al piano interrato è ubicato il locale pompe che non è accessibile

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Adeguare (se necessario) il locale a quanto previsto dalla norma UNI 11292-2008, oppure consegnare alla direzione scolastica documentazione da cui emergano le caratteristiche dell'impianto rispetto la citata norma [Priorità 1]

Consegnare alla scuola copia delle chiavi di accesso [Priorità 2]

In prossimità della porta di accesso installare un cartello conforme a quanto indicato dal cap. 12.1. della Norma CEI 21-39.

Archiviare il documento di classificazione delle zone con rischio di esplosione e consegnarne copia al dirigente scolastico. [Priorità 2]

eseguire la verifica dell'impianto di pompaggio in conformità alle indicazioni della norma UNI 12845, e consegnarne copia alla direzione scolastica. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio [Priorità 1]

9.10 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'illuminazione di sicurezza è installata nei seguenti ambienti:

- lungo la scala a prova di fumo
- Corridoi
- Bagni
- Uffici
- Aule
- Aula multifunzione
- Aule informatica
- Biblioteca
- Palestra e spogliatoi

L'illuminazione di sicurezza è carente/assente nei seguenti ambienti (a meno che non sia integrata negli apparecchi di illuminazione ordinaria):

- lungo la scala principale

Esternamente alle uscite di sicurezza non sono installati apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare apparecchi di illuminazione di emergenza lungo la scala interna

[Priorità 1]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal D.M. 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Come stabilito dal Capitolo 5.4.1 della norma CEI 34-111 (prima edizione - giugno 2006) esternamente ad ogni uscita di sicurezza (cioè lato cortile) installare un apparecchio di illuminazione ordinaria ed un apparecchio di illuminazione di sicurezza. [Priorità 1].

eseguire la verifica semestrale dell'impianto (UNI CEI 11222, CEI EN 50172) ed annotare l'esito di tale verifica sull'apposito registro. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di evacuazione annuali verificare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza e segnalare quelli non funzionanti all'Ente locale. [Priorità 1]

Rendere disponibili almeno due lampade portatili per piano da usarsi nei casi di mal funzionamento del sistema di illuminazione di emergenza; tali apparecchi saranno posizionati in prossimità delle scale in maniera da fornire supporto in caso di emergenza [Priorità 1]

9.11 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

sono presenti materiali di rivestimento realizzati con sostanze combustibili:

- Alcune pareti di separazione sono realizzate con materiale combustibile (parete seminterrato)
- In alcuni ambienti sono presenti delle tende in materiale combustibile.
- In diverse zone la pavimentazione è realizzata con materiali realizzati con sostanze combustibili (linoleum).
- In diversi ambienti è stato realizzato il controsoffitto

- Sono presenti sedie imbottite

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione al fuoco dei materiali combustibili di rivestimento utilizzati; sostituire tali materiali nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 2]

Trattare i rivestimenti lignei con vernici ignifughe conformi a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1 [Priorità 2]

Le sedie imbottite dovranno avere classe di reazione al fuoco 1-IM come indicato dal D.M. 234/84. [Priorità 3]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'art. 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non installare materiali non certificati secondo le normative richiamate; nel caso fossero presenti provvedere alla loro rimozione. [Priorità 1]

9.12 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI/SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre della conformità antincendio (attività 67 allegato 1 del DPR 151 del 1 agosto 2011);

Durante il sopralluogo non è stato possibile verificare la potenzialità della caldaia. Viste le dimensioni dell'immobile è ragionevole ritenere che tale potenzialità sia maggiore di 100 000 kCal/h (116kW), la scuola deve quindi disporre della conformità antincendio per tale ambiente (attività 74 A,B o C allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011)

L'istituto utilizza una palestra, di superficie lorda in pianta al chiuso superiore ai 200 m²; è quindi necessario disporre della conformità antincendio per tale ambiente (attività 65 allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011).

L'istituto non è dotato di un impianto a pannelli fotovoltaici.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Al momento attuale presso la scuola non è disponibile un certificato prevenzione incendi conforme al DM 16/2/82 (abrogato dal DPR 151 del 1/8/2011).

Per le attività già esistenti nel DM 16/2/82 l'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio di cui all'art 5 del DPR 151 del 1/8/2011 dovrà essere richiesta allo scadere del certificato di prevenzione incendi eventualmente in vigore alla data di emanazione del presente decreto (art. 11, comma 5, DPR 151 del 1/8/2011)

Il DPR consentiva l'adeguamento entro il 7/10/2016 (Decreto "Milleproroghe" **art. 4 commi 2bis e 2ter**) per le attività non rientranti nel precedente decreto (art. 11, comma 4, DPR 151 del 1/8/2011): ad esempio le palestre.

IL DM 12.5.16 (ed il decreto mille proroghe del 30.12.2016) prevedeva che entro il 31/12/17, per le attività già esistenti sia presentata la SCIA (sono esclusi solo gli edifici già in possesso di CPI, per cui sia già stata presentata la SCIA o per cui siano in corso i lavori di adeguamento)

Siccome la palestra risulta ad uso non esclusivo della scuola, sarà necessario presentare una nuova SCIA.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Poiché è presente una centrale termica di potenza nominale sconosciuta, provvedere ad acquisire tale dato funzionale al rilascio della conformità antincendio (attività 74 A,B o C allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011); qualora la centrale termica abbia potenza inferiore alle 100.000 kCal/h (116 kW) non è necessario acquisire la conformità antincendio per tale ambiente. Provvedere a comunicare alla direzione scolastica tale informazione utile ai fini dell'aggiornamento del presente documento [Priorità 1]

Consegnare al dirigente scolastico copia dell'eventuale Certificato prevenzione incendi attualmente in corso di validità (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 3]

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere la conformità antincendio comprendente tutte le attività presenti nell'immobile che il D.P.R. 151/11 sottopone al controllo dei Vigili del Fuoco (attività n. 67, n. 74, n. 65). La richiesta dovrà essere presentata mediante SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), prima dell'esercizio dell'attività stessa, allo Sportello Unico del Comune di competenza. La ricevuta della presentazione della SCIA costituisce titolo abilitativo all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio. [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della documentazione tecnica allegata alla domanda di conformità antincendio (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 3]

Come prescritto dall'art. 6 del DPR n. 151 del 2011 predisporre e mantenere aggiornato un registro sul quale vengono annotati i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature e impianti antincendio. Il registro dovrà essere compilato dalla ditta incaricata e custodito presso la scuola. L'effettuazione delle verifiche semestrali dovrà essere annotato anche sui cartellini di ciascun estintore ed idrante [Priorità 1]

Secondo quanto stabilito dal DM 20/12/12, allegato 2 punto 3, per gli impianti come definiti dall'art. 4 del decreto stesso (ad es: di rilevazione incendi, segnalazione allarme

incendio, impianti di estinzione o controllo dell'incendio di tipo automatico o manuale, gli impianti di controllo del fumo e del calore), archiviare il manuale d'uso e manutenzione; per gli impianti esistenti che ne fossero privi dovrà essere incaricato un professionista antincendio della sua redazione. Tale manuale dovrà essere reso disponibile per eventuali controlli da parte delle autorità competenti. [Priorità 1]

Adempimenti a carico della Direzione Scolastica

Rispettare eventuali limitazioni prescritte dal Comando Locale dei Vigili del Fuoco evidenziate nella documentazione tecnica che sarà consegnata dall'Ente Locale; rispettare, in particolare, il massimo affollamento previsto in ciascun locale ed in ciascun piano. [Priorità 1]

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione seguirà l'evolversi della normativa antincendio, allo scopo di attivare l'Ente Locale affinché vengano adottati i provvedimenti prescritti da eventuali nuove norme giuridiche e/o tecniche.[Priorità 3]

9.13 NORME DI ESERCIZIO

La "sorveglianza" delle attrezzature antincendio (estintori, idranti, rivelatori di fumo, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal Cap. 12 del D.M. 26/8/1992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

La "sorveglianza" delle attrezzature didattiche (apparecchiature VDT, prolunghe, LIM, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato su apposito registro; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Mantenere aggiornato il registro dei controlli alle attrezzature ed agli impianti di sicurezza, come prescritto al punto 12 del DM 26/8/1992 [Priorità 1]

Mantenere aggiornato il registro dei controlli delle attrezzature didattiche [Priorità 1]
Il materiale in disuso depositato nei vari ambienti della scuola, dovrà essere alienato periodicamente. [Priorità 1]
Lungo i percorsi di esodo non dovrà essere depositato materiale combustibile. [Priorità 1]
Il datore di lavoro procederà ad una verifica periodica finalizzata ad accertare che nella scuola non vengano utilizzate stufe, fornelli elettrici con resistenza in vista o piastre elettriche se non specificatamente autorizzate [Priorità 3]

10. SERVIZI GENERALI

10.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici con caratteristiche e in numero adeguato rispetto a quanto previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili

I bagni al seminterrato non sono utilizzabili

Sono presenti servizi igienici per disabili (a tutti i piani):

- nei pressi della tazza è installato il campanello previsto dalla norma CEI 64-52 cap. 3.4
- è garantito l'accostamento laterale ai servizi igienici (distanza minima 100 cm)
- è garantito l'accostamento frontale al lavabo (distanza minima 80 cm), il lavabo ha altezza conforme (80 cm)
- sono installati idonei corrimano di ausilio agli spostamenti (a distanza di 40 cm dall'asse dei sanitari ad una altezza di 80 cm), correttamente ancorati a parete

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Ripristinare il sistema di scarico dei bagni al seminterrato [Priorità 2]

Provvedere alla installazione di dispositivi che non consentano la completa apertura degli infissi (tazze e locali in genere), tali dispositivi dovranno essere comunque sbloccabili dal personale [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Sulle porte di accesso di ogni gruppo di servizi sarà affisso un cartello indicante se destinati a maschi o femmine. [Priorità 2]

Nei servizi igienici non dovrà essere custodito, nemmeno temporaneamente, materiale od attrezzature (neanche per le pulizie); se necessario, richiedere all'ente locale la realizzazione di spazi idonei per la custodia del materiale. [Priorità 1]

Provvedere ad una verifica periodica della stabilità dei fissaggi degli ausili ai movimenti
posizionati nei servizi igienici per i disabili [Priorità
1]

10.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente conformi a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

10.3 PULIZIE

Le pulizie sono effettuate come previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (comma 1.1.6) del D.Lgs. 81/2008. Quando possibile la pulizia degli ambienti è effettuata, fuori dell'orario ove è prevista l'attività didattica e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere ed eventuali interferenze

10.4 IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI

Non è presente un impianto di segnalazione chiamata collaboratore scolastico funzionante

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare l'impianto secondo le prescrizioni della norma 64-52 cap. 3.4 [Priorità 4]

11. ASPETTI DESCRITTIVI GENERALI

Nel presente capitolo vengono sinteticamente descritte le caratteristiche degli ambienti che devono essere diffusamente valutate in tutti gli ambienti dell'edificio (rischi impiantistici e strutturali di tipo generico), si rimanda ai successivi capitoli riferiti a singoli ambienti, per le valutazioni di dettaglio (rischi impiantistici e strutturali di tipo specifico)

componenti elettrici danneggiati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
apparecchiature non correttamente alimentate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
cavi in zone di passaggio e calpestio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
illuminazione di sicurezza carente/assente (7)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
le superfici calpestabili presentano irregolarità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sono presenti scaffali (3)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
gli scaffali non risultano fissati (3)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

* Vedasi specifico capitolo

CE=contro esodo

SE=senso dell'esodo

S, PT, 1P, 2P...=seminterrato, piano terra, primo piano, secondo piano,...

X= condizione verificata

(1) Vedasi capitolo "VIE DI ESODO"

(2) Vedasi capitolo "PARAPETTI IN VETRO"

(3) vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI"

(4) linoleum; vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "AMIANTO"

(5) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO"

(6) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI"

(7) vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA"

(8) vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA"

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

- Installare quadretti elettrici composti da interruttore e prese elettriche in modo da eliminare i conduttori posti a pavimento e l'utilizzo di prese multiple portatili [Priorità 2]
- Installare canaline elettriche in modo da eliminare i conduttori posti a pavimento e l'utilizzo di prese multiple portatili [Priorità 2]
- fissare gli scaffali [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

non superare il massimo affollamento di 25 persone negli ambienti in cui sia presente una porta apribile nel senso contrario dell'esodo (verso l'interno); in alternativa richiedere l'installazione di una porta di larghezza non inferiore a 120 cm, apribile nel senso dell'esodo; in attesa di adeguamento emettere una disposizione di servizio e prescrivere al personale di bloccare in posizione di completa apertura la porta dell'aula [Priorità 1]

I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestre [Priorità 2]

Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà indicare il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile) [Priorità 1]

Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili (es: riposizionare le apparecchiature in prossimità delle prese elettriche; "raccogliere i cavi con appositi avvolgicavo"); se non fosse possibile, richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori omnipolari [Priorità 2]

12. UFFICI

È installato un interruttore elettrico generale

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da parete

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestre [Priorità 2]

13. AULE DIDATTICHE

NB. Le seguenti aule sono equiparabili ad un'aula normale, in quanto presentano medesime caratteristiche strutturali/dimensionali ed in esse non sono presenti prodotti chimici e/o infiammabili e non vengono utilizzate apparecchiature pericolose,

- Aula arte seminterrato: il locale dispone di una uscita di sicurezza diretta all'esterno larga 90x2 cm
- Aula alfabetizzazione seminterrato
- Aula scienze piano terra rialzato: sono presenti alcuni animali conservati sotto liquidi sconosciuti e sostanze chimiche non conformi che devono essere eliminati

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

La redistribuzione delle aule scoperte (senza docente), avverrà in maniera da non creare sovraffollamento nelle altre classi, ammettendo che vengano redistribuiti nelle classi ospitanti, studenti in numero pari alle eventuali assenze, più uno in più per ciascuna classe su cui avviene la redistribuzione; dovrà essere considerata, qualora la classe scoperta sia più d'una, la possibilità di effettuare attività alternative in spazi che consentano tali affollamenti (palestre, sale riunioni,...) [Priorità 1]

Secondo quanto previsto dall'art.5.0 del DM 26.8.92, alla documentazione funzionale al rilascio della conformità antincendio, allegare una dichiarazione in cui indicare l'affollamento delle aule con più di 26 persone, archiviare tale documentazione unitamente al DVR [Priorità 1]

Le classi con più di 26 persone dovranno essere posizionate nelle aule il più vicino possibile alle uscite di sicurezza di edificio (es: piano terra), di piano (verso le scale descritte nell'apposito capitolo), compatibilmente con la loro superficie; in tale condizione si consiglia comunque di incrementare ad almeno 3 il numero di prove di evacuazione annuali [Priorità 1]

Aula scienze: Non consentire l'uso di apparecchiature a gas, di sostanze chimiche ed eliminare le sostanze chimiche presenti [Priorità 1]

14. AULA MULTIFUNZIONE

Il locale dispone di due uscite di sicurezza dirette all'esterno larga 90x2 cm

15. AULE SPECIALI

15.1 LABORATORIO DI INFORMATICA SEMINTERRATO

Il locale ha altezza 3 m (superiore al minimo di 3 m imposto dall'allegato IV al D.Lgs 81/2008)

Il locale ha superficie 47m²

Il locale ha un volume pari a 141 m³

Nel locale sono installate 13 postazioni al videoterminale

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT è realizzato da parete

è installato un interruttore elettrico generale (magnetotermico-differenziale da 30mA)

Nel laboratorio non è presente un estintore

Non Sono installati sensori dell'impianto di rivelazione automatica di incendio.

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Le sedie in dotazione agli studenti sono del tipo da postazione al videoterminale (seduta regolabile in altezza, schienale regolabile in altezza ed inclinazione)

Non vengono svolte manutenzioni alle apparecchiature informatiche

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare un estintore avente capacità estinguente non inferiore a 13A 89B C

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestre [Priorità 2]
Vietare qualsiasi tipo di manutenzione elettrica alle apparecchiature [Priorità 2]
Rispetto ai parametri di cui al D.Lgs 81/2008, all IV, punto 1.2 (min 10 mc e min 2mq a lavoratore) nel locale potranno essere ospitate 14 persone [Priorità 1]

15.2 LABORATORIO DI INFORMATICA SEMINTERRATO

Il locale ha altezza 3 m (superiore al minimo di 3 m imposto dall'allegato IV al D.Lgs 81/2008)

Il locale ha superficie 45m²

Il locale ha un volume pari a 135 m³

Nel locale sono installate 15 postazioni al videoterminale

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da parete

è installato un interruttore elettrico generale (magnetotermico-differenziale da 30mA)

Nel laboratorio non è presente un estintore

Non Sono installati sensori dell'impianto di rivelazione automatica di incendio.

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Le sedie in dotazione agli studenti sono del tipo da postazione al videoterminale (seduta regolabile in altezza, schienale regolabile in altezza ed inclinazione)

Non vengono svolte manutenzioni alle apparecchiature informatiche

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare un estintore avente capacità estinguente non inferiore a 13A 89B C

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestra [Priorità 2]

Vietare qualsiasi tipo di manutenzione elettrica alle apparecchiature [Priorità 2]

Rispetto ai parametri di cui al D.Lgs 81/2008, all IV, punto 1.2 (min 10 mc e min 2mq a lavoratore) nel locale potranno essere ospitate 13 persone [Priorità 1]

16. LOCALE INFERMERIA

Un apposito locale è adibito a sala medica ove soggiornano eventuali alunni indisposti e vengono eseguite eventuali medicazioni di primo intervento.

Il locale non è adibito a visite mediche o interventi terapeutici con utilizzo di apparecchi elettromedicali.

Annesso al locale è stato realizzato un servizio igienico.

Nel locale è custodita la cassetta di primo soccorso

La cassetta di primo soccorso non risulta correttamente segnalata (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Utilizzare il locale solamente per interventi di prima medicazione, vaccinazioni e visite mediche senza utilizzo di apparecchi elettromedicali; prima di utilizzare tale locale come ambulatorio per visite mediche o interventi terapeutici con utilizzo di apparecchi elettromedicali far adeguare l'impianto elettrico a quanto prescritto dalla Sez. 710 della Norma CEI 64-8/7 (Variante 2 – Fascicolo 5903)" e predisporre il registro delle verifiche secondo le indicazioni da tale norma stabilite. [Priorità 2]

17. PALESTRA

La palestra è ubicata in edificio separato rispetto all'immobile principale.

La palestra comunica con il resto del fabbricato.

La palestra è utilizzata per attività extrascolastiche.

La valutazione che segue tiene conto esclusivamente dell'utilizzo della palestra da parte della scuola.

Il locale non è utilizzato per attività di pubblico spettacolo e trattenimento

La zona palestra ha superficie superiore a 200m²

Sopra le uscite di sicurezza non è installata la segnaletica indicante le uscite di sicurezza (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

Sono installati un estintore ed un idrante

Il quadro elettrico generale è collocato nell'atrio della palestra

L'impianto elettrico non è dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992; è

presumibile che l'interruttore di edificio intervenga anche sulla zona palestra; tale comando non è segnalato.

Ulteriori prescrizioni sono contenute nei capitoli "IMPIANTO DI TERRA" e "PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE"

Non è installato un DAE (defibrillatore semiautomatico esterno)

È presente una cassetta di primo soccorso

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare un comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale. Tale dispositivo deve essere installato nelle vicinanze dell'ingresso o in posizione presidiata (punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992). [Priorità 4]

In alternativa confermare se l'interruttore generale di edificio intervenga sulla zona palestra [Priorità 4]

Segnalare tramite apposito cartello l'ubicazione e la funzione del comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale. [Priorità 4]

Come previsto dalla delibera IX/4717 del 23.1.2013, presso l'impianto sportivo è necessario posizionare un DAE [Priorità 2]

Verificare che le superfici vetrate siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697: prospetto 2 – punt1 e 2 [Priorità 1]

Se i vetri utilizzati non fossero conformi, provvedere alla loro sostituzione; installare vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697, in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati o rimuovere i vetri [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Come previsto dalla delibera IX/4717 del 23.1.2013, in caso siano svolte manifestazioni sportive, dovrà essere presente un mezzo di soccorso dotato di DAE [Priorità 2]

Inviare all'ente proprietario una comunicazione formale, con richiesta di sottoscrizione per accettazione di quanto riportato, nella quale:

- si conviene che la responsabilità in merito all'uso della palestra da parte di terzi è a totale carico dell'ente proprietario,
- l'onere di controllo, verifica e vigilanza sull'uso della palestra da parte di terzi è assunto dall'ente proprietario,
- si propone di trasferire le competenze in merito all'uso della palestra all'ente proprietario.

In alternativa sarà a carico della Direzione Scolastica la competenza (e la responsabilità) di valutare di volta in volta l'opportunità di concedere a terzi l'uso della palestra e dei locali di pertinenza [Priorità 1]

Spazio attività sportive

Lo spazio per attività sportive ha superficie 221 mq

Il massimo affollamento è pari a 30 persone.

La palestra è dotata delle seguenti uscite:

- cinque porte larghe 80 x 2 cm ognuna apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta.

I vetri delle superfici vetrate non risultano protetti contro urti accidentali

I pilastri sono protetti con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino ad almeno 200 cm da terra.

Gli spigoli delle pareti sono protetti con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino ad almeno 200 cm da terra.

le attrezzature sportive metalliche non sono protette con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino ad almeno 200 cm da terra.

Gli apparecchi di illuminazione risultano protette da griglie metalliche.

Gli apparecchi scaldanti risultano protette da griglie metalliche.

Sono presenti attrezzature ginniche che necessitano di controlli e manutenzioni

non sono presenti attrezzature mobili (es: porte da calcio, canestri mobili,...)

Alcune strutture sono sorrette da funi/catene

non sono presenti pertiche

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare griglie metalliche (od adottare misure alternative) a protezione delle superfici vetrate [Priorità 4]

Proteggere le attrezzature sportive metalliche con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino un'altezza di almeno 200 cm [Priorità 2]

Procedere ad una verifica periodica delle attrezzature sportive secondo quanto indicato dal costruttore/installatore e comunque almeno una volta all'anno [Priorità 2]

Programmare il controllo trimestrale a vista di funi e catene [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Limitare il massimo affollamento della palestra (spazio per attività sportiva) a 50 persone; Si fa presente che il rispetto di tale affollamento è vincolante per l'utilizzo dello spazio ai fini sportivi, nel caso siano previste attività di pubblico spettacolo, si dovranno applicare le norme per tali attività, e quindi varierebbero anche i massimi affollamenti ammessi [Priorità 1]

Provvedere al corretto fissaggio delle attrezzature mobili presenti secondo le indicazioni del costruttore, quando siano utilizzate (es: fissare con delle catenelle/corde le porte da calcio ad opportuni ganci posizionati a parete ad una altezza maggiore di 2,5 m; fissare a pavimento le attrezzature che lo consentono, avendo cura che i fissaggi, una volta rimossi, non lascino sporgenze o buchi, utilizzare i contrappesi forniti dal costruttore e secondo le sue indicazioni) [Priorità 1]

Spogliatoi

Le panchette attaccapanni non sono fissate a parete

La palestra è dotata di spogliatoi e docce. I componenti elettrici sono installati a più di 60 cm – in orizzontale – ed a più di 225 cm - in verticale - dai piatti-doccia.

Le docce non sono attualmente utilizzate dalla scuola.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Provvedere al fissaggio delle panchette

[Priorità 2]

18. BIBLIOTECA

Il locale ha superficie di circa 100 m².

Sono custoditi circa 15 quintali di materiale combustibile

Il carico di incendio è inferiore a 30 kg/m².

Il locale non è costantemente presidiato (durante gli orari di attività didattica).

Al locale si accede tramite una porta di tipo REI 60 dotata di congegno di autochiusura.

Tra il locale ed il corridoio non sono presenti superfici non REI (vetri, griglie,...)

Il locale è dotato di una finestra avente una superficie superiore ai 1/40 della superficie del locale

Presso il locale è posizionato un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21A 89B C.

Non è installato un cartello indicante il carico massimo ammissibile.

Sulla porta di accesso non é installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere

Nel locale non è installato l'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Non é installato un impianto di spegnimento automatico di incendio.

Non sono presenti cartelli indicanti i carichi massimi dei ripiani

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Adeguare il locale a quanto stabilito dal Cap. 6.2 del D.M. 26/8/1992.; in particolare:

- Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) siano almeno REI 60. [Priorità 2]
- installare un impianto di rivelazione automatica di incendio.

[Priorità 3]

Installare un cartello indicante il carico massimo ammissibile espresso in Kg/m²

[Priorità 1]

Sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere.

[Priorità 1]

archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricata della realizzazione dell'impianto, attestanti che l'impianto elettrico del locale è stato realizzato in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 751 della norma CEI 64/8: impianti elettrici nei luoghi a maggior rischio di incendio

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non superare un carico di incendio di 30 kg/m² (materiale combustibile), come indicato nel calcolo del massimo carico di incendio ammesso nella biblioteca (pint1-01), pari a 3451 kg di carta/cartone ovvero 12 armadi (da 1,5mx0,60mx2m) -> NON DI OSTACOLO ALL'ACCESSO/USCITA ED ALLE APERTURE DI AERAZIONE PRESENTI -> Si consiglia posizione perimetrale

1]

[Priorità

Alienare periodicamente il materiale in disuso.

2]

[Priorità

Emettere una disposizione di servizio affinché venga rispettato quanto stabilito dal DM 26/8/92 in particolare che:

1]

[Priorità

- i passaggi fra gli scaffali siano larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8);
- la distanza fra scaffalature e soffitto del locale sia non inferiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9).

Rispettare il limite di carico (kg/m²) indicato dal cartello che sarà esposto dall'ente locale; in attesa chiedere all'ente locale il limite di carico ammesso oppure non superare i 200 kg/m² (materiale combustibile ed incombustibile)

1]

[Priorità

Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà indicare il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile) [Priorità 1]

Al di sopra degli armadi non devono essere depositati materiali che possano generare il rischio di caduta, [Priorità 1]

19. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI

Nella scuola non sono utilizzati liquidi infiammabili a scopi didattici

Come prescritto dal D.M. 26/8/92 la quantità complessiva di sostanze infiammabili custodite nell'edificio scolastico è inferiore a 20 litri (compreso i prodotti igienico sanitari classificati infiammabili).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

eventuali sostanze infiammabili devono essere custodite in armadi metallici dotati di bacino di contenimento. [Priorità 1]

Limitare a non più di 20 litri il quantitativo di sostanze infiammabili detenuti complessivamente nell'edificio (DM 26/8/92, Cap. 6.2 ultimo comma). [Priorità 1]

Non acquistare prodotti igienico sanitari infiammabili (es. alcol). [Priorità 1]

20. AREE ESTERNE

sono presenti asperità ed irregolarità (dossi, cunette,...)

sono presenti ceppi di alberi

le coperture di tombini, pozzetti sono presenti ma non integre e posizionate al filo del piano campagna

non sono presenti aperture nel suolo non delimitate da parapetti di protezione, i parapetti di delimitazione non sono integri e stabili

le "bocche di lupo" sono coperte con solidi grigliati metallici integri e stabili

non sono stati accumulati rifiuti o materiale di risulta

le aree destinate ad attività motorie sono prive di materiali che possono costituire pericoli potenziali (vetri, elementi metallici, siringhe, prodotti chimici, materiale acuminato, ...)

le recinzioni non sono integre, prive di aperture e in buono stato di conservazione

alberi e arbusti non presentano rami in fase di distacco

sono presenti nidi di insetti pericolosi (vespe, calabroni, api,)

sono presenti cassette porta esche per la derattizzazione

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Ripristinare la regolarità delle superfici (es: con materiale di riporto).	[Priorità 3]
Rimuovere i ceppi sporgenti.	[Priorità 2]
Riposizionare le coperture dei tombini/pozzetti mancanti o non integre	[Priorità 1]
Le aperture nel suolo dovranno essere protette tramite idonei parapetti alti almeno 100 cm	[Priorità 2]
Procedere alla necessaria manutenzione della recinzione	[Priorità 1]
Procedere alla rimozione dei nidi di insetti	[Priorità 1]
Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione relativa al piano di derattizzazione da cui si possa desumere il tipo di esca impiegata e la loro ubicazione (compreso negli spazi interni); consegnare copia della scheda di sicurezza relativa all'esca necessaria per l'aggiornamento della valutazione del rischio chimico	[Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In attesa di intervento da parte dell'ente locale, non consentire l'uso delle aree dove siano presenti le criticità segnalate nel presente capitolo (si consiglia di delimitare tali aree con segnaletica bianco-rossa) [Priorità 1]

Procedere alla verifica periodica delle aree esterne secondo quanto indicato nei registri di controllo predisposti dal RSPP e segnalare all'ente locale qualsiasi difformità
[Priorità 1]

In attesa che l'ente locale consegni le documentazioni relative al piano di derattizzazione, emanare disposizioni di servizio e circolari con cui prescrivere al personale di porre la massima attenzione alle esche e di non toccarle per nessun motivo
[Priorità 1]

21. CENTRALE TERMICA

Il locale caldaia, dalle informazioni raccolte, è collocato presso la scuola primaria, vedasi relativo documento.

22. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

A monte dell'impianto sono installati un interruttore magnetotermico ed interruttori differenziale;

l'impianto è suddiviso in zone, sono infatti presenti quadri di distribuzione ai diversi piani, ciascuno dotato di interruttori magnetotermici e differenziali con $I_{dn} = 30 \text{ mA}$.

In assenza di schemi elettrici non è stato possibile verificare se tutte le masse siano protette da un interruttore differenziale;

Da un primo controllo dei quadri elettrici principali e di zona, a seguito di alcuni test svolti nel corso dei vari sopralluoghi, le masse sembrano tutte protette contro i contatti indiretti (salvo le successive considerazioni nel presente capitolo)

Sui quadri elettrici non sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

La funzione dei singoli interruttori in ciascun quadro è chiaramente segnalata.

I componenti in vista (interruttori, prese ecc.) sono integri;

i quadri elettrici sono dotati di sportelli chiudibili mediante chiavi/attrezzi

Il datore di lavoro provvede periodicamente a eseguire il test di funzionamento meccanico degli interruttori differenziali ed a controllare a vista lo stato di integrità ed il corretto funzionamento degli impianti, attrezzature, apparecchiature,... elettriche

Non sono stati reperiti i progetti e le dichiarazioni di conformità relativi ai lavori realizzati dopo il 1990.

L'impianto elettrico non è dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992; tale comando non è segnalato (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare al Dirigente Scolastico almeno i documenti (relazione tecnica, schemi, ...) dai quali si possa desumere che l'impianto è stato realizzato secondo le prescrizioni della norma CEI 64-8 e della norma CEI 64-52, in particolare che sia dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti e contro le sovracorrenti dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ($I_{dn} \leq 50/Rt$, ecc.).

[Priorità 1]

poiché nella scuola sono utilizzate apparecchiature elettriche di classe 1 (apparecchiature con connessione a terra), incorporanti circuiti elettronici a corrente continua, si consiglia l'impiego di interruttori differenziali di tipo "A" (CEI 64-52 punto 4.14) [Priorità 4]

Predisporre e consegnare alla direzione scolastica uno schema semplificato (è sufficiente uno schema che evidenzia i dispositivi di comando principali e le zone dell'immobile che da essi vengono alimentate). [Priorità 2]

Eseguire verifiche periodiche secondo la metodologia indicata dalla Guida CEI 64-14 e secondo la periodicità indicata dalla norma CEI 64 – 52 (in particolare ai capitoli "Verifiche e collaudo" e "criteri di esercizio") facendo riferimento alle norme in essa indicate (es: CEI 64-50) [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato.

[Priorità 3]

Eseguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Dirigente Scolastico. [Priorità 1]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990. Consegnare copia di tale documentazione al Dirigente (è necessaria per procedere al completamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza c/o la scuola). [Priorità 2]

in mancanza della dichiarazione di conformità affidare ad un professionista iscritto agli albi ed avente i requisiti stabiliti dall'art. 7 comma 6 del D.M. 37/2008 (ex legge 46/90)

l'incarico di redigere – previo idonea verifica - una "dichiarazione di rispondenza" e consegnarne copia alla direzione scolastica. [Priorità 1]

mantenere l'impianto in condizioni di sicurezza, tenendo conto delle istruzioni predisposte dall'installatore e dai fabbricanti dei componenti installati (Per impianti installati a partire dal 27/03/08, tali istruzioni devono essere rese disponibili dagli installatori) [Priorità 1]

Installare un comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale. Tale dispositivo deve essere installato nelle vicinanze dell'ingresso o in posizione presidiata (punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992) e dovrà avere le caratteristiche indicate al cap. 3.4.3 della norma CEI 64-52 [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo allegate al registro dei controlli predisposto dal RSPP (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Assicurarsi che gli sportelli di tutti i quadri elettrici siano presenti, integri e mantenuti chiusi a chiave, segnalare all'ente locale qualsiasi difformità [Priorità 1]

Effettuare un controllo periodico a vista delle apparecchiature didattiche (lavagne luminose, televisori, VDT, ...) a funzionamento elettrico come indicato nell'apposito registro e far eseguire le eventuali manutenzioni. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o manutenzioni di apparecchiature elettriche da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

In prossimità dei quadri elettrici (entro un metro di distanza) non posizionare materiale combustibile [Priorità 1]

Mantenere sempre liberi ed accessibili tutti i quadri elettrici [Priorità 1]

Non consentire le manutenzioni previste dal libretto di istruzioni delle apparecchiature elettriche se queste ultime non sono state preventivamente disalimentate (scollegate) [Priorità 1]

23. IMPIANTO DI TERRA

Non è disponibile copia della denuncia dell'impianto di terra.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata incaricare una ditta abilitata affinché proceda: [Priorità 1]

- alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti;
- alla denuncia dell'impianto (consegna a ISPESL (ora INAIL) e all'ASL della dichiarazione di conformità).

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL (o di un organismo di ispezione abilitato), dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc.

[Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la richiesta di verifica periodica BIENNALE dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). In concomitanza alla verifica dell'impianto di terra, eseguire la prova strumentale degli interruttori differenziali [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

24. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico non sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

In conformità alle norme CEI 81-10, la valutazione del rischio di fulminazione deve essere eseguita per tutte le strutture in conformità alla Norma CEI EN 62305-2 (ovvero la CEI 81-10/2) e devono essere individuate le misure di protezione necessarie a ridurre il rischio a valori non superiori a quello ritenuto tollerabile dalla Norma stessa, pertanto dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previa elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna a INAIL (EX ISPESL) e all'ASL della dichiarazione di conformità);
- come prescritto dal art. 86 c.1, D.lgs. 81/08 e dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni far eseguire dalla ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la verifica periodica BIENNALE dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). Qualora la ASL non sottoponga a verifica l'impianto, verrà inviata una lettera di sollecito.
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc.;

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alle norme CEI 81-10/2);
- i verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (art. 86 c.3, D.lgs. 81/08).

Sottoporre l'impianto di protezione a manutenzione periodica secondo quanto indicato dalla norma CEI 62305-3 (ovvero la CEI 81-10/3) e dalla guida CEI 81-2

25. RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati frequentati dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non sarebbe necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

Relativamente agli ambienti residenziali non esiste attualmente una normativa. In passato la Raccomandazione europea 90/143/Euratom del 21/02/90 aveva stabilito un livello di riferimento di 400 Bq m⁻³ per gli edifici esistenti, la legge regionale della regione Puglia n. 30 del 3.11.2016 ha fissato il limite in ambiente scolastico a 300 Bq m⁻³ (in coerenza con la Raccomandazione CEE n° 90/143 del 21/2/1990)

Le scuole rientrano a tutti gli effetti tra gli ambienti in cui la concentrazione del radon può raggiungere, in determinate situazioni, livelli tali da rappresentare un rischio.

Il Capo III-bis del D.Lgs. 241 del 31.10.2000, in attuazione della direttiva 96/29/Euratom in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti, tratta l'esposizione dei lavoratori alle radiazioni ionizzanti di origine naturale. In esso vengono riportate le attività per le quali deve essere valutata ed eventualmente ridotta l'esposizione dei lavoratori alle sorgenti naturali di radiazioni ionizzanti, con particolare riguardo al radon.

In particolare, il citato decreto puntualizza che le deroghe previste dall'art.10 quinquies comma 5 (obbligo di valutare il rischio radon), non possono essere applicate alle attività svolte negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia e in quelle dell'obbligo, in ragione della giovane età della popolazione studentesca, particolarmente sensibile agli effetti del radon.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Effettuare una misurazione della concentrazione della concentrazione di Radon; comunicare alla Direzione scolastica i valori riscontrati. [Priorità 2]

26. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI

Ai fini della prevenzione ed il controllo della legionella, considerato che :

- nell'immobile è presente un impianto per la produzione e distribuzione di acqua calda sanitaria

preso atto delle indicazioni delle indicazioni contenute nei documenti:

- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" (Documento 4 aprile 2000). Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 103 del 5-5-2000
- linee guida "prevenzione e controllo della legionellosi in Lombardia" (pubblicate sul BURL del 10 marzo 2009), è necessario predisporre un protocollo per la prevenzione e controllo della legionellosi
- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" approvato in Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 7 maggio 2015, con cui il legislatore ha voluto riunire, aggiornare e integrare tutte le indicazioni riportate nelle precedenti linee guida nazionali e normative

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 2]

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti degli immobili ad uso scolastico.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

[Priorità 2]

Con cadenza almeno settimanale si dovrà provvedere a far scorrere l'acqua in tutte le parti dell'impianto acqua potabile; in alternativa è possibile intercettare e svuotare i tratti di impianto non utilizzati

27. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)

Ai fini del controllo della qualità dell'aria negli ambienti dell'istituto, considerato che :

- in alcuni ambienti (.....) sono presenti segni di infiltrazioni, che possono generare/hanno generato muffe
- sono utilizzate attrezzature che durante il funzionamento possono produrre ozono e dispersione di polveri (toner fotocopiatrici, stampanti,etc)
- in alcuni ambienti sono presenti apparecchiature elettriche dotate di sistemi di raffreddamento

preso atto delle indicazioni delle linee guida "linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie ed asma" (di cui all'accordo in conferenza unificata del 18/11/2010), è necessario predisporre un protocollo per il controllo della qualità dell'aria negli ambienti interni.

Il Dirigente scolastico ha predisposto un protocollo di pulizia dei locali.

E' stato predisposto un regolamento della sicurezza nel quale – fra l'altro – sono evidenziate le misure di sicurezza da adottare durante lo svolgimento delle diverse attività che contribuiscono alla gestione della qualità dell'aria.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 2]

Provvedere a rimuovere le cause di infiltrazione e procedere alla successiva imbiancatura

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

[Priorità

1]

Ventilare gli ambienti periodicamente; indicativamente ad ogni cambio ora (questo garantisce il rinnovo dell'aria e riduce la possibilità di sviluppo di muffe);

Verificare il rispetto del divieto fumo (anche all'esterno nei pressi di finestre, porte,...)

In caso di infiltrazioni rimuovere periodicamente il materiale in fase di distacco.

Relativamente al rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti (radon) vedasi relativo capitolo.

pulire periodicamente i filtri/dispositivi di raffreddamento dei proiettori e computer (comprese le lavagne LIM) secondo le indicazioni del costruttore installatore).

Una volta accertata la presenza di bambini malati cronici, asmatici o allergici, saranno presi accordi con il pediatra di famiglia che si occuperà della compilazione del libretto sanitario pediatrico individuale, la stesura di protocolli personalizzati per la terapia farmacologica, protocolli personalizzati per la prevenzione sanitaria e ambientale, l'educazione sanitaria, la sorveglianza sanitaria dei bambini rischio.

28. PRIMO SOCCORSO

28.1 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

In conformità a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 5 del D.Lgs. 81/2008 (e come era stabilito dall'art. 1 del Regolamento sul Primo soccorso - D.M. n. 388 del 15/07/2003 - per le attività del Gruppo B) é stata installata una cassetta di primo soccorso contenente la dotazione indicata nell'Allegato 1 di tale Regolamento; in particolare:

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 l (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (2 confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

La cassetta di primo soccorso dovrà essere:

- custodita in luogo facilmente accessibile (es. antibagno dotato di lavabo);
- indicata mediante apposita segnaletica conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 493/96.

A fianco della cassetta di primo soccorso dovrà essere affisso un cartello indicante le modalità di chiamata del Soccorso di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale: numero di telefono e ubicazione dell'apparecchio telefonico utilizzabile per la chiamata. Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

28.2 PACCHETTO DI MEDICAZIONE

La scuola dispone di pacchetti di medicazione che gli insegnanti dovranno portare con sé durante le gite ed in qualunque caso non sia immediatamente disponibile la cassetta di primo soccorso presente nell'edificio (ad es. in palestra, nelle visite guidate, gite,...).

Il contenuto del pacchetto di medicazione è di seguito riportato.

- guanti sterili monouso (2 paia)
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 mml(n. 1)
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9) da 250 ml (n. 1)
- compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (n. 3)
- compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (n. 1)
- pinzette sterili monouso (n. 2)
- confezione di rete elastica di media misura (n. 1)
- confezione di cotone idrofilo (n. 1)
- confezioni di cerotti (di varie misure) pronti all'uso (n. 1)
- rotoli di cerotto alto cm 2,5 (n. 1)
- 1 paio di forbici
- lacci emostatici (n. 1)
- confezioni di ghiaccio "pronto uso" (n. 1)
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (n. 2)
- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica. [Priorità 1]

Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

28.3 DEFIBRILLATORE

Non presente